Comune

Comune di Milano

Azienda

Fondazione Andrea Mandelli e Antonio Rodari

Scuola per l'infanzia – Via Abba

Scuola Primaria- Via Pavoni
Scuola Secondaria – Via Bonomi

Datore di Lavoro

Busnelli Alberto

Elaborato

ADDENDUM PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI CONTAGIO DA CORONAVIRUS COVID-19
D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 e s.m.i.

RSPP: **Diego Carlo Griffon**

Medico competente: **Valentino Egidio**

Rev. 04

Data: 02/09/2020

INDICE

INDICE 2
1. PUNTI MINIMI ESSENZIALI PER L'ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO 4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI 5
3. COMITATO PER L'APPLICAZIONE E LA VERIFICA DELLE REGOLE DEL PROTOCOLLO AZIENDALE 7
4. SETTORE DI APPARTENENZA DELL'AZIENDA 8
5. OBIETTIVO E DESTINATARI DEL DOCUMENTO 8
6. DEFINIZIONE DEL VIRUS 9
6.1 INFORMATIVA PRELIMINARE 9
6.2 SINTOMI 10
6.3 TRASMISSIONE 10
6.4 SOGGETTO "ASINTOMATICO" 10
6.5 CASO SOSPETTO DI COVID 19 CHE RICHIEDE L'ESECUZIONE DI TEST DIAGNOSTICO 11
6.6 CASO PROBABILE 11
6.7 CASO CONFERMATO 11
6.8 CONTATTO STRETTO 11
6.9 QUARANTENA 12
7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO 13
7.1 METODOLOGIA APPLICATA PER VALUTAZIONE DEL RISCHIO 13
7.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO 23
8 MISURE PER IL CONTRASTO, IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 PREVISTE DALLA AZIENDA 25
8.1 INFORMAZIONE 25
8.2 MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA DI PERSONALE DIPENDENTE 27
8.3 MODALITÀ DI INGRESSO DI PERSONE ESTERNE 28
8.4 PULIZIE E SANIFICAZIONE IN AZIENDA 29
8.5 PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI 30
8.6 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI DPI 30
8.7 GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK …. 31
8.8 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORKING, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI) 31
8.9 GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI 33
8.10 SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE 33

8.11 GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA 34
8.12 SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS 34
8.13 AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE 35
9 DOCUMENTO DI SINTESI ANNO SCOLASTICO 2020/2021 37
10 APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO 52

1. PUNTI MINIMI ESSENZIALI PER L'ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO

Tenendo conto, in particolare, del DPCM del 26 aprile 2020, del ***Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro***, del ***Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione*** diffuso nel mese di aprile dall'INAIL, di seguito vengono illustrati i punti minimi essenziali di approfondimento, al fine di favorire le attenzioni per procedere in azienda alla stipula e adozione di un, corretto ed esaustivo, Protocollo di sicurezza anti-contagio.

Di seguito la check list tematica con l'evidenza dei punti minimi essenziali esaminati e introdotti per l'elaborazione in azienda del Protocollo di sicurezza anti-contagio:

1	Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo aziendale	**X**
2	Settore di appartenenza dell'azienda	**X**
3	Principi cardine e priorità di scelte ed interventi	**X**
4	Entrata/uscita e luoghi di transito della realtà lavorativa	**X**
5	Controllo temperatura corporea in azienda	**X**
6	Entrata e uscita dei fornitori, trasportatori ed esterni dall'azienda	**X**
7	Entrata e uscita delle imprese in appalto nella realtà lavorativa	**X**
8	Pulizia e sanificazione degli spazi e precauzioni igieniche personali	**X**
9	Dispositivi di protezione individuale (DPI)	**X**
10	Riunioni ed eventi interni ed esterni e viaggi di lavoro – il lavoro agile	**X**
11	Informazione e Formazione	**X**
12	Medico competente e sorveglianza sanitaria	**X**

Il presente documento è allegato al documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi dell'artt. 17 e 28 del D. Lgs. 81/08 di cui fa parte integrante, tiene conto della situazione attuale relativa epidemia del nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) appartenente alla famiglia di virus Coronaviridae, agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI PRINCIPALI

La valutazione dei rischi è stata effettuata con riferimento anche alle seguenti normative nazionali:

- ✓ **D.Lgs. 9 aprile 2008, n.81** – Testo unico sicurezza sui luoghi di lavoro

- ✓ **Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020**
  Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili - (GU Serie Generale n.26 del 01-02-2020).

- ✓ **Circolare del Ministero della Salute 22 febbraio 2020** - Circolare del Ministero della salute. COVID-2019, nuove indicazioni e chiarimenti

- ✓ **Decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6**
  Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 - (GU n.45 del 23-2-2020).

- ✓ **Decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9**
  Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 - (GU Serie Generale n.53 del 02-03-2020).

- ✓ **DPCM 8 marzo 2020**
  Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale - (GU Serie Generale n.59 del 08-03-2020).
  In riferimento al DPCM 8 marzo 2020, il Ministro dell'interno ha emanato la Direttiva n. 14606 del 08/03/2020 destinata ai Prefetti per l'attuazione dei controlli nelle "aree a contenimento rafforzato".

- ✓ **DPCM 9 marzo 2020**
  Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale (G.U. Serie Generale n. 62 del 09/03/2020).

- ✓ **Decreto-legge 9 marzo 2020, n. 14**
  Disposizioni urgenti per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale in relazione all'emergenza COVID-19 - (GU Serie Generale n.62 del 09-03-2020).

- ✓ **DPCM 11 marzo 2020**
  Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale - (G.U. Serie Generale n. 64 del 11/03/2020)

- ✓ **Protocollo condiviso** di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro (**14 marzo 2020**)

- ✓ **Circolare del Ministero dell'Interno 14 marzo 2020**
  Precisazioni riguardanti l'apertura dei mercati e dei centri commerciali nei giorni prefestivi e festivi.

- ✓ **Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 "Curaltalia"**
  Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (G.U. 17 marzo 2020)

- ✓ **Ordinanza del Ministro della Salute 20 marzo 2020**
  Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale - (G.U. Serie Generale n.73 del 20-03-2020).

- ✓ **DPCM 22 marzo 2020**
  Ulteriori n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale (G.U. Serie Generale - n. 76 del 22-3-2020).

- ✓ **Ordinanza del Ministro della Salute e del Ministro dell'Interno 22 marzo 2020**
  Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale - (GU Serie Generale n.75 del 22-03-2020).

- ✓ **Decreto Legge 25 marzo 2020 n.19**

- ✓ **Indicazioni operative** per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari **regione Veneto del 11-04-2020**

- ✓ **Ordinanza Regione Lombardia** n. 528 **dell'11-04- 2020**

- ✓ **Documento tecnico emanato dall'INAIL** sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione (approvato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile) **24/04/2020**

- ✓ **Protocollo condiviso** di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del Covid-19 negli ambienti di lavoro (**24 aprile 2020**)

- ✓ **DPCM 26 aprile 2020**

- ✓ **Decreto Legge 16 Maggio 2020 n° 33**

- ✓ **DPCM 17 maggio 2020**

- ✓ **Linee guida per la riapertura delle Attività Economiche e Produttive - Aggiornate al 17.05.2020**

- ✓ **Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021. (giugno 2020)**

- ✓ **Ordinanza Regione Lombardia n° 555 del 29/05/2020**

- ✓ **DPCM 11 Giugno 2020**

- ✓ **Ordinanza Regione Lombardia n° 556 del 12/06/2020**

- ✓ **DPCM 14 LUGLIO 2020**
- ✓ **Ordinanza Regione Lombardia n° 580 del 14/07/2020**
- ✓ **Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico (…) Ministero Istruzione 06-08-2020**
- ✓ **Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai SARS-CoV-2 nelle scuole (…) – Gruppo di lavoro ISS-Ministero della Salute-(…) 21-08-2020**

3. COMITATO PER L'APPLICAZIONE E LA VERIFICA DELLE REGOLE DEL PROTOCOLLO AZIENDALE

Nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo condiviso (del 24 aprile) la Fondazione Andrea Mandelli e Antonio Rodari ha costituito un Comitato di crisi Covid19, è stato deciso che i membri del comitato coincidano con tutti i membri del SPP dell'azienda e tutti i preposti, integrato dai Sigg, Pazzaglia e Gatti

Il ruolo del Comitato è quello di determinare l'applicazione delle regole introdotte dal Protocollo condiviso, e declinate nel Protocollo aziendale anti-contagio, ma anche quello di garantire la loro realizzazione mediante lo svolgimento di verifiche, a tale fine.

Il ruolo del Comitato è di rilevante valore, in quanto gli interventi e le scelte organizzative previsti e indicati nel Protocollo condiviso e, poi concretizzati nel Protocollo aziendale anti-contagio, non avendo una rilevanza giuridica tale da poter prevedere, in caso di mancato rispetto, l'intervento degli organi di vigilanza (se non quando confermativi di misure di prevenzione disposte dalla normativa di salute e sicurezza sul lavoro – DLGS 81/08 s.m.), potranno essere comunque garantiti, nella loro realizzazione e nella loro corretta applicazione, da parte del Comitato.

Il Comitato aziendale risulta costituito da figure competenti che hanno contribuito alla stipula del Protocollo aziendale anti-contagio e che di seguito sottoscrivono il presente documento.

L'indicazione di far partecipare al Comitato le figure chiamate ad elaborare il Protocollo aziendale anti-contagio emerge, seppur in modo indiretto, dal titolo del Punto 13 del Protocollo condiviso nel quale viene attribuito al Comitato anche il compito di "aggiornare" il Protocollo condiviso di regolamentazione che, come detto, trova poi la sua concreta declinazione aziendale nel Protocollo anti-contagio.

Tenendo conto delle indicazioni delle autorità competenti di limitare gli spostamenti e le riunioni in presenza, il comitato ha elaborato il presente protocollo interfacciandosi attraverso mail, telefonate e con riunioni su piattaforma digitale da remoto.

4. SETTORE DI APPARTENENZA DELL'AZIENDA

La AZIENDA opera in "**settore non sanitario**" e nel documento di valutazione di "tutti i rischi" presenti il rischio biologico non risulta legato all'attività lavorativa in quanto il lavoratore non è tenuto a un particolare contatto infettivo se non con colleghi d'ufficio, trasferimenti casa/lavoro, viaggi di lavoro, ecc., ne consegue che anche la classificazione di esposizione al rischio specifico per COVID-19 è ritenuta paragonabile al rischio generale di popolazione.

Per tale motivo non si è ritenuto necessario un aggiornamento completo del documento di valutazione dei rischi, ma si è previsto di integrare lo stesso con il presente addendum specifico di sicurezza anti-contagio (DPCM 26 aprile 2020).

Il presente documento intende rappresentare una valutazione documentata del rischio specifico per COVID-19 per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività secondo attraverso una check-list di applicazione titolo X D.Lgs. 81/08 che permette alle richieste di legge.

Nel corpo del documento sono incluse le misure correttive da adottare per la sicurezza delle attività svolte: "il piano delle misure di adeguamento" e comprende oltre agli interventi da effettuare anche la tempistica ed il soggetto attore dei medesimi.

Rimane sottinteso che il datore di lavoro dovrà adeguare/integrare la propria organizzazione del lavoro sulla base delle misure da attuare per garantire la tutela degli occupati, contrastando l'epidemia da COVID-19.

5. OBIETTIVO E DESTINATARI DEL DOCUMENTO

L'obiettivo del presente documento, destinato prioritariamente a tutti soggetti aventi ruoli e responsabilità in tema di tutela della salute nei luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, è fornire indicazioni operative, da attuare nel rispetto dei principi di precauzione e proporzionalità, finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Diversamente, per la gestione clinica dei casi sospetti, probabili o confermati di COVID-19, nonché per raccomandazioni specifiche per il personale delle aziende sanitarie e socio-sanitarie addetto all'assistenza di casi e contatti, si rimanda alle indicazioni contenute negli altri documenti e provvedimenti emanati.

La procedura si applica a tutti gli ambiti fisici e organizzativi delle sedi citate, ai relativi processi afferenti ai diversi settori di attività e conseguentemente a tutti i soggetti destinatari della normativa vigente, con particolare riguardo ai lavoratori e collaboratori operanti a qualunque titolo all'interno delle strutture e ai soggetti ad essi equiparati.

6. DEFINIZIONE DEL VIRUS

6.1 INFORMATIVA PRELIMINARE

Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it - http://www.salute.gov.it/portale/influenza/homeInfluenza.jsp

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a grave, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome).

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione.

In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan in Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo:

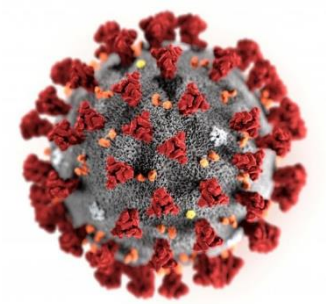
"Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2).

Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus.

Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata **COVID-19** (dove "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" indica l'anno in cui si è manifestata).



Si riportano di seguito i criteri per inquadrare i contatti, evidenziando che il collegamento epidemiologico (considerando sia la diffusione globale, sia la diffusione locale) può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

6.2 SINTOMI

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie da lievi a moderate del tratto respiratorio superiore
I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Nei casi più gravi, l'infezione può causare

- polmonite,
- sindrome respiratoria acuta grave
- insufficienza renale
- persino la morte.

Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

6.3 TRASMISSIONE

Il nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) appartiene alla famiglia di virus Coronaviridae, agenti biologici classificati nel gruppo 2 dell'allegato XLVI del D.Lgs. n. 81/08. Si tratta di un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio tramite:

- presenza di droplets nell'aria per vicinanza a persone infette;
- la saliva, tossendo e starnutendo;
- contatti diretti personali;
- le mani, attraverso il successivo contatto con bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone asintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus.

6.4 SOGGETTO "ASINTOMATICO"

Soggetto che, nonostante sia affetto da una malattia, **non presenta alcun sintomo apparente**.

Esiste un periodo chiamato "incubazione" in cui una malattia infettiva è già presente senza mostrare alcun sintomo, l'incubazione è quindi "asintomatica" e termina quando il paziente avverte i primi sintomi, momento in cui la malattia da "asintomatica" diventa "sintomatica ".

Sulla base dell'Ordinanza "Ulteriori misure profilattiche contro la diffusione della malattia infettiva COVID-19' del 21 febbraio 2020, le Autorità sanitarie territorialmente competenti devono applicare ai contatti stretti di un caso confermato la misura della quarantena con sorveglianza attiva, per quattordici giorni.

6.5 CASO SOSPETTO DI COVID 19 CHE RICHIEDE L'ESECUZIONE DI TEST DIAGNOSTICO

Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti segni e sintomi - febbre, tosse e difficoltà respiratoria) **deve** evitare il contatto con chiunque, **consultare il proprio medico di fiducia** tramite contatto telefonico, in cui il medico dovrà effettuare una sorta di triage a distanza, distinguendo i casi potenzialmente sospetti di coronavirus dagli altri casi di normale routine.

Sarà sempre il medico di famiglia a consigliare ogni ulteriore step da seguire.

Se richiede o meno il ricovero ospedaliero è perché nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia ha soddisfatto **almeno una** delle seguenti condizioni:

- contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione di COVID-19;
- essere stato in zone con presunta trasmissione diffusa o locale (aree rosse e paesi oggetto di contagio).

6.6 CASO PROBABILE

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

6.7 CASO CONFERMATO

Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

6.8 CONTATTO STRETTO

Il contatto stretto di un caso possibile confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare con le mani nude fazzoletti di carta usati);
- una persona che ha avuto un contatto diretto faccia a faccia con un caso di COVID-19, a distanza minore di 1 m e di durata maggiore di 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale, ufficio) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti a distanza minore di un metro;
- un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta a un caso di

COVID-19, oppure personale di Laboratorio addetto alla manipolazione dei campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'uso di DPI non idonei;

- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti in qualsiasi direzione di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

6.9 QUARANTENA

Per il coronavirus la misura della quarantena, con sorveglianza attiva, è stata **fissata a 14 giorni**, e si applica agli individui che abbiano avuto contatti stretti con casi confermati di malattia infettiva diffusiva COVID-19. (Ordinanza del Ministro della Salute, Gazzetta Ufficiale 22 febbraio 2020, immediatamente in vigore).

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Alla data di redazione del presente documento, il continuo susseguirsi di notizie ed informazioni provenienti dai vari canali di comunicazione ufficiali (TV, stampa, siti web, social) comporta continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, in grado di modificare in brevissimo tempo i contenuti del presente DVR e le misure di prevenzione e protezione associate alla valutazione del rischio descritto.
Per tale motivo il presente Documento deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità, immediata applicazione (nei limiti imposti dallo stato di allerta nazionale generalizzato, che genera problematiche di approvvigionamento, di logistica ed organizzative in genere).
Ai fini della valutazione sono prese come riferimento le legge promulgate dalle Istituzioni preposte (Presidente della Repubblica, Consiglio dei Ministri e proprio Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, altri eventuali Ministeri competenti, Regione, Ente Locale / Comune, ASST, ATS ecc.) mediante l'emanazione non solo di testi di legge, ma anche di circolari, chiarimenti, raccomandazioni ed altri atti ufficiali.

7.1 METODOLOGIA APPLICATA PER VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per effettuare valutare del rischio contagio si sono seguiti i criteri di valutazione proposti dall'INAL nel *Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione.*
Qui di seguito vengono riportati i paragrafi del documento che contengono la metodologia di valutazione di questo rischio.

.....
Al fine di contribuire a fornire elementi tecnici di valutazione al decisore politico per la determinazione di livelli di priorità progressiva di interventi, è necessario tenere in considerazione le specificità dei processi produttivi e delle modalità di organizzazione del lavoro che nell'insieme possono contribuire alla caratterizzazione del rischio.
Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

• **Esposizione**: la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello
svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.);

• **Prossimità**: le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non
permettono un sufficiente distanziamento sociale
(es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;

• **Aggregazione**: la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti
oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio,
spetta colo, alberghiero, istruzione, ecc.).
Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.
In una analisi di prioritizzazione della modulazione delle misure contenitive, va tenuto conto anche dell'impatto che la riattivazione di uno o più settori comporta nell'aumento di occasioni di aggregazioni sociali per la popolazione. È evidente, infatti, che nell'ambito della tipologia di lavoro

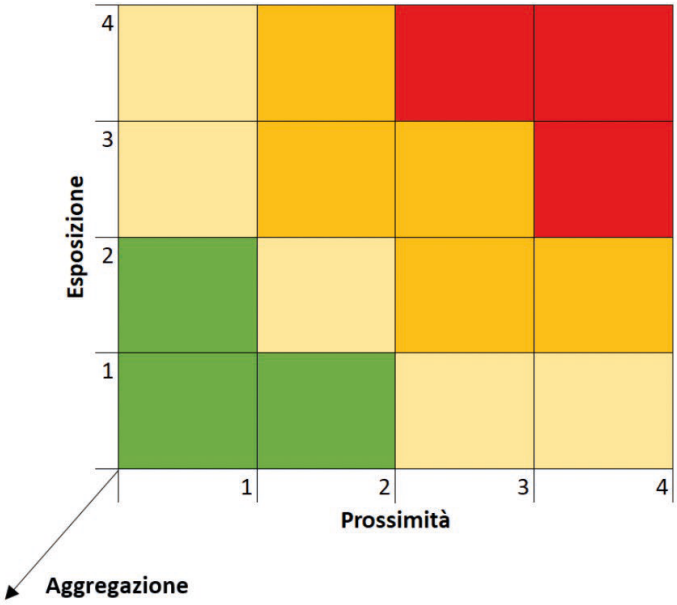
che prevede contatti con soggetti "terzi", ve ne sono alcuni che determinano necessariamente la riattivazione di mobilità di popolazione e in alcuni casi grandi aggregazioni.
Al fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019) e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA
Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale (*Adattata da un modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) integrando i dati del contesto lavorativo italiano delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e ISTAT*)):

• **esposizione**
o 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
o 1 = probabilità medio-bassa;
o 2 = probabilità media;
o 3 = probabilità medio-alta;
o 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

• **prossimità**
o 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
o 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
o 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento
(es. ufficio condiviso);
o 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
o 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte
del tempo (es. studio dentistico).
Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

• **aggregazione**
o 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla
(es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico);
o 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar,
ristoranti);
o 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure
(es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici);
o 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).
Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente.



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

A titolo esemplificativo, viene presentata di seguito una tabella che illustra le classi di rischio per alcuni dei principali settori lavorativi e partizioni degli stessi, nonché il relativo numero degli occupati.

Codice Ateco 2007	Descrizione	Occupati RFL (ISTAT 2019) in migliaia	Classe di Rischio
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	908,8	BASSO
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4321,4	BASSO
	MANUTENTORI		MEDIO-ALTO
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	114,1	BASSO
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	242,8	BASSO
	OPERATORI ECOLOGICI		MEDIO-BASSO
F	COSTRUZIONI	1339,4	BASSO
	OPERAI EDILI		MEDIO-BASSO
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3286,5	BASSO
	FARMACISTI		ALTO
	CASSIERI		MEDIO-BASSO
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1142,7	BASSO
	CORRIERI		MEDIO-ALTO
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1480,2	BASSO
	ADDETTI ALLE MENSE		MEDIO-ALTO
	CAMERIERI		MEDIO-ALTO
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	618,1	BASSO
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	636,6	BASSO
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1516,4	BASSO
	MICROBIOLOGI		MEDIO-ALTO
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1242,6	BASSO
	FORZE DELL'ORDINE		ALTO
P	ISTRUZIONE	1589,4	MEDIO-BASSO
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1922,3	ALTO
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	318,2	MEDIO-BASSO
	LAVORATORI DELLO SPETTACOLO		MEDIO-ALTO
	INTERPRETI		MEDIO-ALTO
	ATLETI PROFESSIONISTI		ALTO
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	711,6	BASSO
	AGENZIE FUNEBRI		ALTO
	PARRUCCHIERI		ALTO
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	739,9	MEDIO-BASSO
	BADANTI		MEDIO-ALTO

Il dettaglio dei settori produttivi con l'attribuzione relativa alla dimensione di aggregazione sociale e alla classe di rischio media integrata viene riportata in allegato 1 per i primi due livelli di classificazione ATECO vigente (tabella 1) integrata con un'analisi di dettaglio relativa al terzo livello per il settore G (tabella 2) per poter offrire una maggiore analisi specifica del settore in relazione alle differenti attività commerciali; nell'allegato 2 si presenta, invece la distribuzione dei lavoratori impiegati nei settori sospesi divisi per genere, fascia di età ed aree geografiche.
L'attribuzione delle classi di rischio per i settori produttivi individuati è da considerarsi come orientativa per far emergere una consapevolezza integrata dell'attuale scenario di emergenza sanitaria. È evidente che le singole realtà aziendali possono mitigare sostanzialmente il rischio adottando un'adeguata strategia di prevenzione anche per rispondere a specifiche complessità che possono non emergere in un'analisi di insieme, in particolare per le piccole e medie imprese.

STRATEGIE DI PREVENZIONE

Sulla base di tale approccio di matrice di rischio si possono adottare una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori. La gestione della prima fase emergenziale ha permesso di acquisire esperienze prevenzionali che possono essere utilmente sviluppate nella seconda fase.
Nella prima fase si sono attuate, infatti, una serie di misure organizzative di prevenzione e protezione resesi necessarie nel contesto emergenziale per garantire il lavoro in sicurezza per i settori produttivi che hanno continuato ad operare, misure peraltro già richiamate dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro". Per il settore sanitario, inoltre, sono stati emanati numerosi documenti guida

da OMS, ECDC, Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro – EU-OSHA, Ministero della Salute, ISS e INAIL.
Il sistema di prevenzione nazionale ed aziendale realizzatosi nel tempo, con il consolidamento dell'assetto normativo operato dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., offre la naturale infrastruttura per l'adozione di un approccio integrato alla valutazione e gestione del rischio connesso all'attuale emergenza pandemica.
Nell'ottica di un approccio partecipato ed integrato all'attuazione delle procedure individuate, è imprescindibile il coinvolgimento di tutte le figure della prevenzione aziendale, medico competente, RSPP, RLS/RLST, nel coadiuvare il datore di lavoro in un puntuale monitoraggio dell'attuazione attenta e responsabile delle suddette misure, rilevando che solo la partecipazione consapevole ed attiva dei lavoratori potrà esitare in risultati efficaci con importanti ripercussioni positive anche all'esterno del setting lavorativo.
C'è la necessità di adottare una serie di azioni che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia. Tali misure posso essere cosi classificate:
• Misure organizzative
• Misure di prevenzione e protezione
• Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

Misure organizzative
Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio.
La progressiva riattivazione del ciclo produttivo non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro, dell'orario di lavoro e dell'articolazione in turni, e dei processi produttivi.

Gestione degli spazi di lavoro
Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la natura dei processi produttivi. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati ad esempio da uffici inutilizzati, sale riunioni, ecc.
Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come ad esempio il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro e l'introduzione di barriere separatorie (pannelli in plexiglass, mobilio, ecc.).
Per gli spazi comuni, comprese le mense aziendali, i punti di ristoro e gli spogliatoi, i servizi igienici deve essere prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento. Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori devono essere favoriti orari scaglionati e laddove possibile, prevedere una porta di entrata ed una di uscita dedicate.
Devono essere limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno dell'azienda, comunque nel rispetto delle indicazioni aziendali.
Non sono consentite le riunioni in presenza, favorendo il collegamento a distanza o, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.
L'accesso di fornitori esterni potrà avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite dall'azienda; per le attività di carico/scarico si dovrà rispettare il previsto distanziamento.

Organizzazione e orario di lavoro
Al fine anche di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro potranno essere adottate soluzioni organizzative innovative che riguardano sia l'articolazione dell'orario di lavoro sia i processi produttivi, limitando anche la necessità di trasferte.

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.
È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo è necessaria un'azione integrata per mitigare questa tipologia di rischio tramite misure organizzative dedicate, ad esempio adottando piani di mobilità adeguati, misure specifiche per disciplinare l'uso dei mezzi pubblici o incentivando forme di trasporto sul luogo di lavoro differenti, anche con il mezzo privato.
In ogni caso, all'interno dei mezzi pubblici oltre al distanziamento sociale è raccomandabile l'uso di mascherine per tutti gli occupanti.
Tenendo altresì conto della commisurazione della produttività rispetto alla reale disponibilità dei lavoratori nella fase di transizione, ove alcuni lavoratori suscettibili, previa valutazione del medico competente, potranno essere ricollocati in altra mansione o essere temporaneamente non idonei a riprendere il lavoro, va effettuata un'analisi dei processi con distribuzione dei compiti, articolazione dei turni, nonché valorizzando, ove possibile, le forme di lavoro a distanza e modulando, anche con utilizzo di tecnologie innovative, l'articolazione stessa del lavoro.
Tra le misure organizzative già ampiamente utilizzate nella prima fase, si richiamano le diverse forme di lavoro a distanza, ove compatibili, soprattutto per le attività di supporto gestionale/amministrativo. Si tratta di una modalità che si è rivelata - pur nelle sue complessità ed in attesa di più specifici indicatori di monitoraggio - una soluzione efficace che, nell'ambito dei servizi ed in molti settori della pubblica amministrazione, ha permesso la continuità dei processi lavorativi e, allo stesso tempo, ha contribuito in maniera sostanziale al contenimento dell'epidemia. Anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro costituirà un utile e modulabile strumento di prevenzione in molti settori. L'utilizzo di tali forme di lavoro a distanza necessita tuttavia di rafforzare le misure di supporto per la prevenzione dei rischi connessi a questa tipologia di lavoro, in particolare fornendo assistenza nell'uso di apparecchiature e software nonché degli strumenti di videoconferenza, incoraggiando a fare pause regolari; in aggiunta, il management dovrà tenere conto della necessità di garantire il supporto ai lavoratori che si sentono in isolamento e a quelli che contestualmente hanno necessità di accudire i figli.

Misure di prevenzione e protezione
In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D. Lgs 81/08 e s.m.i., vanno adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria.

Informazione e formazione
Devono essere adeguate, contestualizzate e, allo stesso tempo, adattate allo specifico ambito lavorativo, in modo da permettere a tutti i lavoratori di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio, sia valorizzando l'ampia attività comunicativa già fatta rispetto al periodo di chiusura passato, sia anche valorizzando la consapevolezza reciproca del rischio che, proprio per la sua tipologia, vede la prevenzione intrinseca nel distanziamento sociale, nei comportamenti e nelle misure di prevenzione anche individuali.
È quindi imprescindibile mettere in atto un'incisiva ed efficace attività di informazione e formazione, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi; è altresì necessario realizzare un'efficace comunicazione anche finalizzata ad evitare, ad esempio, forme di stigmatizzazione nei confronti di lavoratori che provengono da aree a pregresso maggior rischio nonché a favorire – in tempo di "infodemia" - l'accesso a fonti istituzionali per le informazioni, evitando così il moltiplicarsi di fake news.
Pertanto, le principali fonti istituzionali di riferimento sono:
• Ministero della Salute
• Istituto Superiore di Sanità (ISS)
• Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

• Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)
Va altresì contestualizzato che la percezione di questo rischio, anche per il grande impatto e la sua straordinarietà ed eccezionalità, crea nei lavoratori una sensazione di insicurezza che può anche agire sugli altri rischi. Quindi la corretta ed intrinseca gestione del rischio, nonché la corretta comunicazione del rischio, unitamente a tutte le altre soluzioni adottate, possono creare un senso di consapevolezza e di adeguatezza delle misure poste in essere.

Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti
Nell'attuale situazione di emergenza pandemica da SARS-CoV-2, ciascun individuo è chiamato ad applicare le misure di prevenzione raccomandate al fine di limitare la diffusione dell'infezione. Tali misure, già descritte nei documenti prodotti dal Ministero della Salute e dall'ISS, si concretizzano nei comportamenti da seguire per l'intera popolazione.
Pertanto, in più punti dell'azienda devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare l'azienda metterà a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.
Sarebbe opportuno, soprattutto nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, prevedere, alla riapertura, una sanificazione degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. In ogni caso va garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni nonché la sanificazione periodica.

Utilizzo di mascherine e dispositivi di protezione individuali (DPI) per le vie respiratorie
Vanno mappate tutte le attività, prevedendo di norma, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).
La valutazione dei rischi nelle singole realtà aziendali è lo strumento adeguato per la determinazione di specifici DPI anche in relazione al complesso dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori.
Indicazioni più specifiche sono state definite per gli operatori della sanità con il documento pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità in materia.

Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili
In considerazione del ruolo cardine del medico competente nella tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, in particolare attraverso la collaborazione alla valutazione dei rischi ed alla effettuazione della sorveglianza sanitaria, non si può prescindere dal coinvolgimento dello stesso in un contesto del genere, al di là dell'ordinarietà.
Relativamente alle aziende dove non è già presente il medico competente, in via straordinaria, va pensata la nomina di un medico competente ad hoc per il periodo emergenziale o soluzioni alternative, anche con il coinvolgimento delle strutture territoriali pubbliche (ad esempio, servizi prevenzionali territoriali, Inail, ecc.) che, come per altre attività, possano effettuare le visite, magari anche a richiesta del lavoratore.

Pertanto, il medico competente va a rivestire un ruolo centrale soprattutto per l'identificazione dei soggetti suscettibili e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2.
I dati epidemiologici mostrano chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche) che in caso di comorbilità con l'infezione possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia.
In tale ottica potrebbe essere introdotta la "sorveglianza sanitaria eccezionale" che verrebbe effettuata sui lavoratori con età >55 anni o su lavoratori al di sotto di tale età ma che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione anche attraverso una visita a richiesta. In assenza di copertura immunitaria adeguata (utilizzando test sierologici di accertata validità), si dovrà

valutare con attenzione la possibilità di esprimere un giudizio di "inidoneità temporanea" o limitazioni dell'idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello stesso.
Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la "visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione" (D. Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, in deroga alla norma.
In merito a tale tipologia di soggetti, la letteratura scientifica evidenzia che le persone che si sono ammalate e che hanno manifestato una polmonite o una infezione respiratoria acuta grave, potrebbero presentare una ridotta capacità polmonare a seguito della malattia (anche fino al 20-30% della funzione polmonare) con possibile necessità di sottoporsi a cicli di fisioterapia respiratoria. Situazione ancora più complessa è quella dei soggetti che sono stati ricoverati in terapia intensiva, in quanto possono continuare ad accusare disturbi rilevanti descritti in letteratura, la cui presenza necessita di particolare attenzione ai fini dell'emissione del giudizio di idoneità.
Vanno sviluppati in questa fase percorsi ad hoc di aggiornamento professionale e raccomandazioni operative per i medici competenti a cura di società scientifiche del settore di riferimento e delle Istituzioni sul tema specifico.

Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici
Nella fase di transizione, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, mettendo quindi in atto una serie di misure volte a contrastarli.
Pertanto, vanno rafforzate, in azienda, tutte le misure di igiene già richiamate e va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell'accesso al luogo di lavoro, secondo le modalità di cui al citato Protocollo.
Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede (ove presenti), ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. Rimangono aspetti organizzativi specifici da identificare nei differenti contesti lavorativi.
Relativamente alla gestione di un lavoratore che presenta sintomi mentre è al lavoro, ugualmente saranno seguite le procedure di cui al sopracitato Protocollo. Pertanto, nel caso in cui in azienda un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria
quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria; l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.
L'azienda, anche attraverso il coinvolgimento del medico competente, collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere ai possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.
Nelle aree maggiormente colpite potranno essere considerate, alla ripresa, misure aggiuntive specifiche come l'esecuzione del tampone per tutti i lavoratori, soprattutto per quei cicli produttivi dove l'indice di prossimità è più alto. Vanno, tuttavia, tenuti in considerazione ed adeguatamente pianificati gli aspetti di sostenibilità di tali misure nell'attuale contesto di emergenza sanitaria.

CONSIDERAZIONI FINALI
L'andamento dell'epidemia, che sta dimostrando l'efficacia delle misure contenitive, necessita attente valutazioni nella modularità delle attività produttive che possono essere attivate in prima istanza.

Gli indicatori epidemiologici sono essenziali per guidare con la dovuta cautela le valutazioni preliminari alla fattibilità di rimodulazioni delle misure contenitive che riguardano il mondo del lavoro. Lo studio epidemiologico di popolazione di sieroprevalenza, che conterrà elementi conoscitivi anche rispetto alle variabili occupazionali, fornirà un importante ulteriore contributo all'analisi di contesto.
Fermo restando che il presente documento è finalizzato a fornire elementi tecnici di supporto al processo di decisione politica, al fine di identificare le attività produttive che gradualmente potrebbero riattivarsi garantendo un'adeguata sicurezza per i lavoratori e allo stesso tempo la sostenibilità complessiva delle politiche di contrasto all'epidemia, il modello di analisi di rischio proposto evidenzia tre aspetti valutativi di interesse:

• l'analisi di processo lavorativo nell'ottica del distanziamento sociale fra i lavoratori;
• il rischio di contagio connesso con la tipologia di attività specifica;
• il coinvolgimento di terzi nei processi lavorativi e il rischio di aggregazione sociale.

Le attività produttive con rischio basso o medio-basso potrebbero avere priorità in un processo graduale di rimodulazione delle misure contenitive, unitamente ad una adeguata e partecipata strategia di prevenzione anche mirata al contenimento del rischio di aggregazione correlato.
Le attività del settore manifatturiero e delle costruzioni, oltre ad essere settori vitali per l'economia del Paese, presentano per le tre variabili considerate, un indice di rischiosità complessivo mediamente basso che può ulteriormente essere migliorato con attente e puntuali misure organizzative e di prevenzione e protezione come proposto nel documento. Vanno tuttavia tenute presenti le specificità e le complessità dei singoli ambiti aziendali, specialmente nelle piccole e medie imprese.
Analoghe valutazioni, pur nella necessità di considerare l'impatto sulla mobilità di terzi e di garantire il distanziamento sociale, possono essere fatte per alcuni settori del commercio e dei servizi.
Vanno valutati i rischi connessi alla mobilità dei lavoratori legata al commuting, che necessitano di interventi specifici nel settore dei trasporti pubblici adottando apposite misure preventive.
Va fatta una attenta riflessione su quei settori lavorativi che comportano intrinsecamente aggregazioni che possono veicolare il contagio come ad esempio la scuola.
Nella fase di transizione sarà necessario consolidare l'incentivazione del lavoro a distanza potenziando le forme di supporto organizzativo anche con strumenti di coaching e di formazione, che permetteranno soprattutto nel settore della pubblica amministrazione ma anche nel settore dei servizi, di contenere il rischio di contagio senza pregiudicare sostanzialmente la produttività del sistema, compatibilmente con la natura dei processi produttivi.
L'approccio prevenzionale proposto necessita di un forte supporto del sistema di prevenzione nazionale nell'offrire strumenti adeguati di informazione e formazione basati su evidenze scientifiche.
Va, altresì, favorita una comunicazione adeguata anche in relazione alla percezione del rischio e vanno intraprese azioni che possano contrastare il fenomeno dello stigma sociale.
La tutela dei lavoratori "fragili" anche con gli strumenti proposti è un punto essenziale proprio per le peculiarità della malattia, ma tenendo conto della necessità di prevedere elementi di tutela che possano prevenire l'esclusione degli stessi dal mondo del lavoro.
Tutto l'assetto proposto è indispensabile ed è fondamentale che venga coerentemente inserito in tutte le politiche di contrasto all'epidemia in corso con particolare riferimento al contact-tracing.
L'analisi del rischio fa anche emergere che molti dei settori più pericolosi sono tra quelli che sono rimasti aperti in quanto essenziali. C'è altrettanto bisogno di approfondire il fenomeno del contagio e il suo impatto nel settore socio-sanitario, al fine di rafforzare tutte le misure necessarie per garantire la tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori.

Tab. 1 – Riepilogo delle classi di rischio e aggregazione sociale (*di questa tabella vengono riportate solo le righe inerenti al codice ATECO dell'azienda***)**

ATECO 2007	Descrizione	Classe di aggrega-zione sociale	Classe di Rischio	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DM 25/03 MISE	SETTORI ATTIVI/ SOSPESI DPCM 10/04	ATTIVI *(migliaia)*	SOSPESI *(migliaia)*
P	**ISTRUZIONE**						
85	ISTRUZIONE	3	MEDIO-BASSO	ATTIVO	ATTIVO	1.589	

7.2 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Descrizione aziendale

La Fondazione Andrea Mandelli e Antonio Rodari nasce nel 1991, prima come cooperativa di genitori, poi come associazione riconosciuta a livello regionale, che, nel 2005, si trasforma in Fondazione senza fini di lucro, con personalità giuridica e riconoscimento regionale. La Fondazione Andrea Mandelli e Antonio Rodari, nel fornire un servizio pubblico, in continuità con l'azione educativa della famiglia, favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento Lo sviluppo della scuola, che iniziò come Andrea Mandelli con le "elementari", proseguì con l'avvio della "scuola media", si completò con la "scuola materna" attraverso la fusione con l'Associazione intitolata ad Antonio Rodari, ha suggerito di assumere la forma giuridica della fondazione per assicurare stabilità nel tempo alla conduzione educativa e gestionale, e per finalizzare a tale scopo tutte le risorse economiche. La Fondazione ha sede legale in Milano, Via G.C. Abba, 22.

La "Scuola dell'Infanzia Antonio Rodari" occupa un edificio a due piani con cortile e zona a verde interna, delimitata da recinzione. La scuola internamente è dotata di ampie aule, uffici e cucina, dove vengono preparati i pranzi per gli alunni.

La "Scuola Primaria Antonio Rodari" occupa un edificio ove internamente sono presenti aule spaziose, luminose e ben arredate, dislocate in due ali differenti. Gli spazi interni ed esterni sono adeguati all'attività propria della scuola. Sono presenti inoltre: laboratorio di attività espressiva, laboratorio di informatica, aule insegnanti e ricevimento genitori, segreteria, direzione, area refezione (l'area palestra attualmente è in situata in un plesso attiguo alla scuola). Su ogni piano dove viene svolta l'attività lavorativa sono presenti servizi igienici. Il servizio refezione viene garantito da un servizio catering gestito da un'impresa esterna.

La scuola secondaria di primo grado "Andrea Mandelli" occupa l' edificio del Comune di Milano che ospitava un tempo la storica scuola elementare del quartiere. L'edificio risale ai primi anni del '900: presenta spazi ampi e luminosi organizzati attorno ad un cortile alberato. La parte occupata dalla scuola secondaria di primo grado è adatta ad accogliere anche bambini portatori di handicap. Inoltre la scuola è dotata di ampi corridoi, di quattro laboratori, e di uno spazio all'aria aperta e di una propria infermeria con attrezzature idonee al primo soccorso. Le pulizie dei locali vengono effettuate da ditta specializzata e svolte al di fuori dell'orario di presenza del personale. In ogni piano sono presenti i servizi igienici. Di seguito verranno elencati i principali ambienti, dove viene svolta l'attività lavorativa.

ATTIVITÀ/FASI	DESCRIZIONE
Fase 1	Attività di ufficio (direzione/ amministrazione / segreteria)
Fase 2	Attività didattica
Fase 3	Attività di ristorazione - Mensa
Fase 4	Attività di pulizia

Il Comitato di crisi Covid19 aziendale, dopo un'attenta analisi di tutte le varie fasi/attività che coinvolgano i lavoratori, ha predisposto indicazioni specifiche aggiuntive elencate nel paragrafo successivo. Nella seguente tabella è riportato il livello di rischio individuato.

Descrizione del Pericolo	esposizione	prossimità	Aggrega-zione	Rischio	
Attività di ufficio (direzione/ amministrazione / segreteria)	probabilità medio -bassa	lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento	1,15	BASSO	2.30
Attività di pulizia	probabilità medio -bassa	lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento	1,15	BASSO	2.30
Attività scolastica	probabilità medio -bassa	lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento	1,15	MEDIO - ALTA	4,60
Attività di ristorazione	probabilità medio -bassa	lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento	1,15	MEDIO - ALTA	4,60

8 MISURE PER IL CONTRASTO, IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID-19 PREVISTE DALLA AZIENDA

Premessa
Al fine di garantire la sicurezza degli alimenti, l'azienda assicura la piena e costante adesione alle pratiche igieniche e alle procedure di pulizia e disinfezione, come richiesto dalla normativa e come definito nei manuali di buona prassi igienica di settore (GHP) e nei piani HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points) aziendali. Le buone pratiche igieniche (Good Hygiene Practices, GHP) costituiscono un elemento fondamentale per la prevenzione della dispersione del SARS CoV-2 negli ambienti di produzione, trasformazione e commercializzazione e somministrazione degli alimenti.

Per prevenire la possibile diffusione del COVID-19 l'azienda in più occasioni ha dato indicazioni, informazioni ed istruzioni su come operare ai propri lavoratori. L'ultima informativa è del 25/05/2020, essa implementa/sostituisce le indicazioni finora date.INFORMAZIONE
Il punto 1 dell'allegato 6 del DPCM 26 APRILE 2020 prevede le seguenti indicazioni:

1-INFORMAZIONE

- L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri in azienda circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi depliants informativi.

- In particolare, le informazioni riguardano

  - l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

  - La consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio.

  - L'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).

  - L'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti

L'azienda fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

L'azienda, tenendo conto di quanto sopra indicato, ha previsto quanto segue.

Per prevenire la possibile diffusione del COVID-19 l'azienda ha dato informazioni ed istruzioni ai propri lavoratori in particolare mediante la sospensione delle attività in presenza e lo svolgimento del lavoro in smart-working. La presente informativa aggiorna le indicazioni finora date a partire dal 01/06/2020 e per tutto il periodo precedente l'apertura dell'anno scolastico 2020/2021

Qui di seguito vengono riportate le indicazioni dell'informativa ad eccezione delle immagini pittografiche relative alle indicazioni su come lavarsi le mani, come indossare le mascherine e come indossare e togliere i guanti monouso.

Si invita tutto il personale collaboratore e dipendente, impegnato in attività lavorative sia interne che esterne all'azienda, **ad attenersi strettamente alle seguenti disposizioni:**

1) L'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).

2) L'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

3) **Misurarsi la temperatura prima di recarsi al lavoro.**

4) Nel caso in cui un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37.5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, al proprio domicilio

- L'operatore deve restare a casa.
- Informare il MMG (Medico di Medicina Generale).
- Comunicare l'assenza dal lavoro per motivi di salute, con certificato medico.
- Il MMG, in caso di sospetto COVID-19, richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al DdP (Dipartimento di Prevenzione).
- Il DdP provvede all'esecuzione del test diagnostico.
- Il DdP si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le procedure conseguenti.
- Il DdP provvede ad eseguire il test diagnostico e si procede come indicato al paragrafo 2.1.1
- In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19, il MMG redigerà una attestazione che l'operatore può rientrare scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19 di cui al punto precedente e come disposto da documenti nazionali e regionali.
- Si sottolinea che gli operatori scolastici hanno una priorità nell'esecuzione dei test diagnostici.

5) **Avvisare immediatamente la scuola** in presenza dei sintomi elencati al punto 4).

6) **Non prendere farmaci antivirali né antibiotici,** a meno che siano prescritti dal medico.

7) Dichiarare al Datore di lavoro se c'è stato un **contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti** e, in tal caso, rimanere a casa.

8) Misurarsi e/o farsi misurare la temperatura tutte le mattine appena arrivati a scuola.

9) **Durante l'attività lavorativa la persona che percepisca** temperatura corporea fuori norma, forte tosse, e/o forte raffreddore o altri sintomi di malessere deve:

a) misurarsi la temperatura corporea con il termometro in dotazione alla azienda;
b) avvisare il Preposto e l'azienda e interrompere l'attività lavorativa, per poi abbandonare il posto di lavoro.

10) **Lavarsi spesso le mani** con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcool per eliminare il virus dalle mani, in particolare dopo aver toccato superfici e/o oggetti toccati o utilizzati da altre persone.

11) **Mantenere una certa distanza – almeno un metro –** dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata.

12) **Coprirsi naso e bocca se si starnutisce o tossisce.** In particolare se si starnutisce, meglio usare fazzoletti monouso, o in mancanza di fazzoletto starnutire nella piega del proprio gomito flesso.

13) **Evitare di toccarsi occhi, naso e bocca con le mani,** se non ci si è appena lavati le mani.

14) **Gettare,** immediatamente dopo l'uso, **i fazzoletti monouso utilizzati in un cestino possibilmente chiuso (non lasciarli su scrivanie o altri luoghi/superfici)** e lavarsi le mani.

15) **Usare la mascherina se non si riesce a rispettare la distanza di almeno 1 metro dalle altre persone, per esempio se ci si trova in un luogo chiuso e stretto dove si potrebbero incontrare/incrociare altre persone, come quando si deve percorrere un corridoio per recarsi in un altro locale.**

16) **Prima di indossare mascherine o DPI delle vie respiratore:** eseguire correttamente la procedura di igiene delle mani;

a) **per indossare e togliere la mascherina chirurgica,** afferrarla dagli elastici, evitando assolutamente di toccare la superficie interna onde evitare di contaminarla;
b) **posizionare la maschera con cura per coprire bocca e naso** e legarla saldamente per ridurre al minimo gli spazi tra il viso e la maschera.
c) **Per indossare le mascherine FFP2 o FFP3 seguire le indicazioni allegate.**

17) **Le postazioni di lavoro e gli strumenti individuali devono essere puliti almeno al termine della giornata**, da persona incaricata o dal lavoratore utilizzando un prodotto specifico.

18) **Per eventuali spostamenti con automezzi rispettare le seguenti indicazioni:**

a) Mantenere se possibile anche all'interno dell'automezzo la distanza di 1 metro dalle altre persone e **utilizzare la mascherina.**
b) Mantenere un elevato ricambio dell'aria e non attivate il ricircolo dell'aria.
c) Durante l'utilizzo di mezzi pubblici si raccomanda **l'uso di guanti e mascherina.**

19) Nel **togliere i guanti monouso rispettare le indicazioni più avanti descritte.**

20) Si suggerisce di portare con sé piccoli dispenser di soluzione a base di alcool per potersi pulire le mani in ogni frangente

8.1 MODALITÀ DI INGRESSO IN AZIENDA DI PERSONALE DIPENDENTE E ALUNNI

Il punto 2 dell'allegato 6 del DPCM 26 APRILE 2020 prevede le seguenti indicazioni:

- Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni. (EV)

- Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS1. Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).

- L' ingresso in azienda di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.

- Qualora, per prevenire l'attivazione di focolai epidemici, nelle aree maggiormente colpite dal virus, l'autorità sanitaria competente disponga misure aggiuntive specifiche, come ad esempio, l'esecuzione del tampone per i lavoratori, il datore di lavoro fornirà la massima collaborazione.

Inoltre, l'ordinanza n.555 del 29/05/2020 di Regione Lombardia prevede che:

- Deve essere rilevata prima dell'accesso al luogo di lavoro la temperatura corporea del personale, a cura o sotto la supervisione del datore di lavoro o suo delegato. Tale previsione deve essere altresì attuata anche qualora durante l'attività il lavoratore dovesse manifestare i sintomi di infezione da COVID – 19 (es. tosse, raffreddore, congiuntivite). Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso o la permanenza ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede. Il datore di lavoro comunicherà tempestivamente tale circostanza, tramite il medico competente di cui al d.l. n.81/2008 e/o l'ufficio del personale, all'ATS territorialmente competente la quale fornirà le opportune indicazioni cui la persona interessata deve attenersi.

L'azienda, tenendo conto di quanto sopra indicato, ha previsto quanto segue.

Si veda il capitolo 9 (Indicazioni Operative) – Punti n. 3-4-5-6-7

8.2 MODALITÀ DI INGRESSO DI PERSONE ESTERNE

Il punto 3 dell'allegato 6 del DPCM 26 APRILE 2020 prevede le seguenti indicazioni:

- Per l'accesso di fornitori esterni individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza nei reparti/uffici coinvolti.

- Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro.

- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera.

- Va ridotto, per quanto possibile, l'accesso ai visitatori; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni (impresa di pulizie, manutenzione…), gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali aziendali di cui al precedente paragrafo 2.

- Ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento. Le norme del presente Protocollo si estendono alle aziende in appalto che possono organizzare sedi e cantieri permanenti e provvisori all'interno dei siti e delle aree produttive.

- In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano nello stesso sito produttivo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie o vigilanza) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.

- L'azienda committente è tenuta a dare, all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

L'azienda, tenendo conto di quanto sopra indicato, ha previsto quanto segue

Si veda il capitolo 9 (Indicazioni Operative) – Punto n. 11

8.3 PULIZIE E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

Il punto 4 dell'allegato 6 del DPCM 26 APRILE 2020 prevede le seguenti indicazioni:

- L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.

- Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.

- Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti, sia negli uffici, sia nei reparti produttivi.

- L'azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga)

- Nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020.

L'azienda, tenendo conto di quanto sopra indicato, ha previsto quanto segue.

Si veda il capitolo 9 (Indicazioni Operative) – Punto n. 12

8.4 PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

Il punto 5 dell'allegato 6 del DPCM 26 APRILE 2020 prevede le seguenti indicazioni:

- È obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.

- L'azienda mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani.

- È raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone.

- I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori anche grazie a specifici dispenser collocati in punti facilmente individuabili.

L'azienda, tenendo conto di quanto sopra indicato, ha previsto quanto segue.

Si veda il capitolo 9 (Indicazioni Operative) – Punto n. 7

8.5 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI DPI

Il punto 6 dell'allegato 6 del DPCM 26 APRILE 2020 prevede le seguenti indicazioni:

- L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:
    1. le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;
    2. data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria;

3. è favorita la preparazione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS (https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf).

- Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc…) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

- Nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. E' previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

L'azienda, tenendo conto di quanto sopra indicato, ha previsto quanto segue:

Si veda il capitolo 9 (Indicazioni Operative) – Punto n. 9

8.6 GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI, AREE FUMATORI, DISTRIBUTORI DI BEVANDE E/O SNACK ….

Il punto 7 dell'allegato 6 del DPCM 26 APRILE 2020 prevede le seguenti indicazioni:

- L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali, le aree fumatori e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.

- Occorre provvedere alla organizzazione degli spazi e alla sanificazione degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.

- Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti dei locali mensa, delle tastiere dei distributori di bevande e snack.

L'azienda, tenendo conto di quanto sopra indicato, ha previsto quanto segue.

Si veda il capitolo 9 (Indicazioni Operative) – Punti n. 4-6-10

8.7 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (TURNAZIONE, TRASFERTE E SMART WORKING, RIMODULAZIONE DEI LIVELLI PRODUTTIVI)

Il punto 8 dell'allegato 6 del DPCM 26 APRILE 2020 prevede le seguenti indicazioni:

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali:

- Disporre la chiusura di tutti i reparti diversi dalla produzione o, comunque, di quelli dei quali è possibile il funzionamento mediante il ricorso allo smart working, o comunque a distanza.

- Si può procedere ad una rimodulazione dei livelli produttivi.

- Assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili.

- Utilizzare lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza nel caso vengano utilizzati ammortizzatori sociali, anche in deroga, valutare sempre la possibilità di assicurare che gli stessi riguardino l'intera compagine aziendale, se del caso anche con opportune rotazioni.

a. utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali (par, rol, banca ore) generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione

- Nel caso l'utilizzo degli istituti di cui al punto c) non risulti sufficiente, si utilizzeranno i periodi di ferie arretrati e non ancora fruiti

- Sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate.

Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause).
Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere trovate soluzioni innovative come, ad esempio, il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro ovvero, analoghe soluzioni.
L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.
È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (*commuting*), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo andrebbero incentivate forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette.

L'azienda, tenendo conto di quanto sopra indicato, ha previsto quanto segue.

La natura stessa dell'attività dell'azienda e cioè l'istruzione e l'educazione di bambini e ragazzi in età dai 3 ai 13 anni lungo i livelli scolastici di Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, ha indotto la Fondazione ad optare per lo svolgimento delle attività educative in presenza a meno di disposizioni che dovessero essere decretate dalle autorità competenti al ripresentarsi di aggravamenti della crisi pandemica.
Tuttavia, al fine di evitare ogni forma di assembramento e di comportamento da parte del proprio personale e degli alunni che possa essere causa di diffusione del contagio, le attività scolastiche ed extrascolastiche sono state interamente rimodulate nelle forme, negli orari, negli spazi, nei flussi di

ingresso e uscita, negli accorgimenti organizzativi e nelle precauzioni come ampiamente dettagliati nel seguente Capitolo 9 (Indicazioni operative)

8.8 GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI E ALUNNI

Il punto 9 dell'allegato 6 del DPCM 26 APRILE 2020 prevede le seguenti indicazioni:

- Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, spogliatoi, sala mensa).
- Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.

L'azienda, tenendo conto di quanto sopra indicato, ha previsto quanto segue.

Si veda il capitolo 9 (Indicazioni Operative) – Punti n. 3-5

8.9 SPOSTAMENTI INTERNI, RIUNIONI, EVENTI INTERNI E FORMAZIONE

Il punto 10 dell'allegato 6 del DPCM 26 APRILE 2020 prevede le seguenti indicazioni:

- Gli spostamenti all'interno del sito aziendale devono essere limitati al minimo indispensabile e nel rispetto delle indicazioni aziendali.
- Non sono consentite le riunioni in presenza. Laddove le stesse fossero connotate dal carattere della necessità e urgenza, nell'impossibilità di collegamento a distanza, dovrà essere ridotta al minimo la partecipazione necessaria e, comunque, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali.
- Sono sospesi e annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati; è comunque possibile, qualora l'organizzazione aziendale lo permetta, effettuare la formazione a distanza, anche per i lavoratori in smart working.
- Il mancato completamento dell'aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all'emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l'impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/funzione (a titolo esemplificativo: l'addetto all'emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista).

L'azienda, tenendo conto di quanto sopra indicato, ha previsto quanto segue.

Si veda il capitolo 9 (Indicazioni Operative) – Punti n. 4-6-10-11

8.10 GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

Il punto 11 dell'allegato 6 del DPCM 26 APRILE 2020 prevede le seguenti indicazioni:

- Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

- L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria

- Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

L'azienda, tenendo conto di quanto sopra indicato, ha previsto quanto segue.

Si veda il capitolo 9 (Indicazioni Operative) – Punto n.8

8.11 SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS

Il punto 12 dell'allegato 6 del DPCM 26 APRILE 2020 prevede le seguenti indicazioni:

- La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo).

- Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia.

- La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio.

- Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.

- Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie. Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglia sanitaria, potrà suggerire l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

- Alla ripresa delle attività, è opportuno che sia coinvolto il medico competente per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.

- È raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.

- Per il reintegro progressivo di lavoratori che sono stati ricoverati in ospedale per l'infezione da COVID19, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute), al fine di verificare l'idoneità alla mansione". (D.Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41, c. 2 lett. e-ter), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia.

L'azienda, tenendo conto di quanto sopra indicato, ha previsto quanto segue.

Viene tenuta in atto la sorveglianza sanitaria periodica a cura del medico competente e vengono anche favorite le visite preventive e quelle di rientro da malattia.

Prima della ripresa al lavoro dopo malattia da Covid 19 che ha richiesto ricovero ospedaliero il Medico Competente effettua la visita ai soggetti interessati anche se non sono stati superati i 60 gg di malattia.

Prima della ripresa al lavoro dopo malattia da Covid 19 che NON ha richiesto ricovero ospedaliero i dipendenti devono presentare all'azienda certificato di negativizzazione rilasciato dalle autorità competenti, oppure, nei casi in cui non siano stati svolti controlli con tampone nasofaringeo, certificato dal medico di medicina generale che attesti la fine della malattia.

L'azienda informa i dipendenti che qualora si ritenessero in condizioni di **fragilità per motivi di anzianità o per essere affette da patologie croniche o con multi-morbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita potranno consultare il medico curante per quanto di sua competenza e, al rientro al lavoro, eventualmente chiedere visita del Medico Competente producendo la relativa documentazione** mediante opportuno modulo inoltrato loro dall'azienda.

Sarà altresì cura del Medico Competente segnalare situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti affinché l'Azienda provveda alla loro tutela nel rispetto della privacy. Il medico competente applicherà le indicazioni delle autorità sanitarie e quanto previsto nel punto 12 dell'allegato 6 del DPCM del 26/04/2020.
.

8.12 AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

Il punto 13 dell'allegato 6 del DPCM 26 APRILE 2020 prevede le seguenti indicazioni:

- È costituito in azienda un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

- Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

- Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitaria locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19.

L'azienda, tenendo conto di quanto sopra indicato, ha previsto quanto segue.

L'azienda ha costituito il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione.

Normalmente il comitato si riunirà in videoconferenza e se necessario in apposita sala nel rispetto del distanziamento di almeno un metro; i partecipanti saranno muniti di mascherina, guanti e/o gel igienizzante e penna personale.

9 INDICAZIONI OPERATIVE ANNO SCOLASTICO 2020/2021

Estratto dei punti salienti del Documento MIUR per la pianificazione delle attività scolastiche

Nel mese di settembre 2020, le attività scolastiche riprenderanno su tutto il territorio nazionale in presenza nel rispetto delle indicazioni finalizzate alla prevenzione del contagio contenute nel Documento tecnico, elaborato dal Comitato tecnico scientifico (CTS) istituito presso il Dipartimento della Protezione civile recante [3]ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico e le modalità di ripresa delle attività didattiche per il prossimo anno scolastico (…)
In particolare, con riferimento alle indicazioni sanitarie sul distanziamento fisico, si riporta (…) «Il distanziamento fisico (inteso come 1 metro fra le rime buccali degli alunni), rimane un punto di primaria importanza nelle azioni di prevenzione (…)
resta ferma l'opportunità per le istituzioni scolastiche di avvalersi delle ulteriori forme di flessibilità derivanti dallo strumento dell'Autonomia, sulla base degli spazi a disposizione (…)
In ogni scuola è necessario prevedere attività di funzionale organizzazione degli spazi esterni e interni, per evitare raggruppamenti o assembramenti e garantire ingressi, uscite, deflussi e distanziamenti adeguati in ogni fase della giornata scolastica, per alunni, famiglie, personale scolastico e non scolastico (…)
Con riferimento ai servizi educativi per la prima infanzia, stante la necessità di contatto fisico che contraddistingue la relazione dei bambini col gruppo dei pari e degli adulti di riferimento, nonché gli aspetti di cura rivolti ai bambini da parte di educatori e personale ausiliario, occorre approntare modalità organizzative che contemplino la difficoltà di garantire il distanziamento fisico, se non tra gli adulti. Stante ciò è necessario prevedere protocolli di funzionamento dei servizi per l'accesso quotidiano, le modalità di accompagnamento e di ritiro dei bambini, nonché per l'igienizzazione degli ambienti, delle superfici, dei materiali. In particolare, l'organizzazione delle attività educative e didattiche dovrà prevedere la valorizzazione e l'impiego di tutti gli spazi interni ed esterni, privilegiando ove possibile, e limitatamente al verificarsi di condizioni climatiche favorevoli, l'utilizzo di spazi aperti.

1. RAPPORTO SPAZI-PERSONE

METODO UTILIZZATO
Per quanto riguarda le scuole primaria e secondaria, facendo riferimento alle linee guida sopra indicate, si è provveduto a calcolare la capienza di ogni aula disponibile, compresi spazi mensa e laboratori, in base al rapporto tra superficie totale in metri quadri e il coefficiente 1,8 (cioè ogni persona presente ha a disposizione 1,8 mq ovvero è al centro di un quadrato che dista dal centro degli altri quadrati limitrofi 1,34 mt > 1,00 mt richiesti). La capienza "teorica" così ricavata è stata trasformata in posizionamento delle sedie e della cattedra avendo cura di rispettare i vincoli di distanziamento di almeno 1 metro tra sedia e sedia (ovvero tra le rime buccali di alunni seduti) e di 2 metri tra cattedra e banchi più prossimi. Il posizionamento delle sedie è contrassegnato da apposito bollo adesivo calpestabile sul pavimento.
Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, le linee guida non impongono il distanziamento fisico dei bambini e pertanto si è preferito impostare una struttura e una organizzazione che possa mantenere la singolarità dei gruppi di bambini all'interno di ambienti sufficientemente ampi senza interazioni tra di loro e con impedimento ai genitori di accesso all'interno dei locali.

Lo schema generale della ripartizione degli spazi nelle tre scuole della Fondazione è riportato sulle apposite mappe. Rispetto al passato si segnalano le seguenti modifiche:

SECONDARIA
Le aule più grandi, adibite fino ad ora a laboratori e a mensa, vengono trasformate in aule di classe e anche l'aula magna viene adibita a classe.
Questa trasformazione degli spazi impatta ovviamente anche l'organizzazione della didattica, a partire dall'impossibilità di svolgere lezioni laboratoriali ed impedendo la fruizione del servizio mensa nella modalità finora svolta

PRIMARIA
E' stato necessario trasformare lo spazio adibito a mensa in due aule di classe ed è stato necessario traferire tre classi nell'edificio di via Bonomi in area dedicata.

INFANZIA
Tutti gli spazi sono stati trasformati per rendere ogni gruppo di bambini autonomo, senza incrocio o mescolamento con altri gruppi anche negli ingressi e uscite

2. ORARI SCOLASTICI

La capienza delle aule a disposizione rende possibile il mantenimento dell'unità di tutti i gruppi classe delle scuole primaria e secondaria e quindi la salvaguardia della didattica in presenza senza rimodulazione degli orari scolastici tradizionali se non per ragioni di differimento degli ingressi, degli intervalli e delle uscite al fine di evitare assembramenti.

Alla **secondaria** si continueranno a svolgere 6 moduli lezione ogni mattina da lunedì a venerdì; i moduli orari avranno la durata di 45 minuti ciascuno affinché (grazie ai 15 minuti recuperati) gli insegnanti possano garantire la vigilanza di ingressi, intervalli e uscite senza modifica del loro piano orario contrattuale.
Orari di Ingressi/Uscite differenziati a gruppi possibilmente uniformi per livello:
-Primo gruppo di classi:
Ingresso ore 08:15/8:30 – Intervallo Ore 10:45-11:00 - Uscita ore 13:15
-Secondo gruppo di classi:
Ingresso ore 08:30/8:45 – Intervallo Ore 11:00-11:15 - Uscita ore 13.30
-Terzo gruppo di classi:
Ingresso ore 08:45/09:00 – Intervallo Ore 11:15-11:30 - Uscita ore 13.45

Alla **primaria** si introdurrà il prolungamento pomeridiano per due pomeriggi alla settimana come già pianificato precedentemente alla crisi e si manterrà il pasto a scuola come parte integrante della giornata scolastica.
Gli orari della primaria saranno:
-Ingresso a orario libero tutti i giorni: dalle 08:15 alle 08:45.
-Intervalli mattutini differenziati a gruppi di diverse classi distribuiti in tre turni
-Uscita di lunedì-mercoledì-venerdì: dalle 14.15 alle 14.45 con cadenze di 15 minuti pianificate per singoli gruppi
-Uscita di martedì-giovedì: dalle 15.45 alle 16.15 con cadenze di 15 minuti pianificate per singoli gruppi
Le tre classi della primaria che verranno spostate nell'edificio di via Bonomi rispetteranno il medesimo schema organizzativo ed orario. Si eviterà l'accavallamento con la vita della scuola secondaria grazie al fatto che verrà loro riservato un acceso indipendente e un corridoio esclusivo e che l'intervallo verrà svolto presso gli spazi della limitrofa Parrocchia

Per quanto riguarda l'**infanzia** la rimodulazione degli spazi con la conseguente soppressione della sala nanne e la suddivisione del totale bambini in otto gruppi anziché nei tradizionali quattro impone la modifica del piano orario che diventa di sole 6 ore al giorno anziché le 8 tradizionali. L'orario diventa il seguente:
-Ingresso a orario libero tutti i giorni: dalle 8.00 alle 9.15

-1° uscita: dalle 13:00 alle 13:15
-2° uscita: dalle 14:00 alle 14:30 pon cadenza oraria libera
E' previsto che ognuna delle otto maestre in servizio gestisca gli otto gruppi di bambini con sostanziale modifica rispetto al passato quando la distribuzione era di due maestre per quattro gruppi
E' previsto l'impiego di due risorse aggiuntive per la gestione degli inserimenti dei bambini del primo anno nei primi mesi dell'anno scolastico
E' previsto l'incremento orario di una risorsa ATA **(MG)** per poter dare continuità di vigilanza agli otto gruppi bambini che dispongono di una sola maestra a gruppo

3. GESTIONE INGRESSI

Si assumono misure organizzative affinché non possano crearsi assembramenti né sui varchi di ingresso, né all'interno degli edifici nel momento di arrivo degli alunni.

SECONDARIA

L'ingresso di tutti gli studenti avviene dal cancello carraio di via Guerzoni. Il cortile interno offre ampio spazio per mantenere sufficienti distanze a chi dovrà accodarsi per raggiungere le porte verso l'interno dell'edificio e per stare al sicuro dal passaggio di veicoli sulla strada esterna. I genitori/accompagnatori non entrano nel cortile.

Flussi

Gli alunni delle classi che occupano aula magna ed ex-mensa/anti-mensa si incolonnano verso l'aula magna e verso l'ingresso fronte ex mensa sotto il portico. Da lì raggiungono le rispettive classi.

Gli alunni che occupano le aule del primo piano corridoio est si incolonnano verso la rampa d'ingresso principale e da lì salgono la scala principale per accedere alle proprie classi

Gli alunni che occupano le aule del primo piano corridoio ovest e nord si incolonnano verso la scala di servizio nell'angolo nord ovest del cortile e da lì salgono verso le proprie classi

Ingresso docenti e personale non docente

Tutto il personale entra dal cancello carraio di via Guerzoni e poi dalla rampa di ingresso verso l'atrio della segreteria.

Presidio agli accessi

Una risorsa ATA **(GU)** staziona nell'area del portico per vegliare sugli ingressi dal cancello e sugli incolonnamenti verso le entrate

Misurazione della temperatura corporea di alunni e dipendenti all'ingresso

Si adotteranno le necessarie misure in ottemperanza ai disposti normativi più aggiornati. Alla data del presente documento la misura adottata è la misurazione della temperatura corporea ai dipendenti a cura della persona di stanza al presidio di accesso.

PRIMARIA PAVONI

L'ingresso di tutti gli studenti avviene dal cancello carraio di via Pavoni. Il cortile interno offre ampio spazio per mantenere sufficienti distanze a chi dovrà accodarsi per raggiungere le porte verso l'interno dell'edificio e per stare al sicuro dal passaggio di veicoli sulla strada esterna.

Flussi

Gli alunni che occupano l'aula ex mensa (piano rialzato) salgono dalla scala antincendio
Gli alunni che occupano l'aula ex-anti-mensa (piano rialzato) e le prime classi del primo e secondo piano entrano dal cortile verso la scala principale interna

Gli alunni che occupano le aule del plesso B entrano dai due ingressi suddividendosi in base alla maggiore prossimità della propria classi al rispettivo ingresso

I genitori che accompagnano i figli li consegnano alla scuola sulla soglia del cortile senza entrarvi. Ogni alunno si reca direttamente in classe seguendo le indicazioni. Il periodo di tempo stabilito in mezz'ora a orario libero per l'ingresso è ampiamente sufficiente ad impedire affollamenti sulla soglia della scuola così come sperimentato già nei passati anni scolastici con analogo orario inclusivo di pre-scuola.

Ingresso docenti e personale non docente
Tutto il personale entra dal portone di via Pavoni 10 A.

Presidio agli accessi
Una risorsa ATA **(EM)** staziona nell'immediato sottoscala del cancello di accesso al cortile per vegliare sugli ingressi dal cancello e sugli incolonnamenti verso le entrate
Una risorsa ATA **(LG)** staziona in portineria per aprire ad altri visitatori

Misurazione della temperatura corporea di alunni e dipendenti all'ingresso
Si adotteranno le necessarie misure in ottemperanza ai disposti normativi più aggiornati. Alla data del presente documento la misura adottata è la misurazione della temperatura corporea ai dipendenti a cura della persona di stanza al presidio di accesso.

PRIMARIA presso via BONOMI
L'ingresso avviene dal portone su via Bonomi, 1. I bambini si dirigono sul corridoio di destra verso le rispettive aule. L'accesso sul portone è sorvegliato da una delle maestre delle tre classi.

INFANZIA
L'ingresso per bambini e genitori continua ad avvenire dal cancello carraio.

Flussi
Classi Rossa; Verde, Blu, Salone1, Salone2, Saletta: dispongono di accessi indipendenti sul cortile. I genitori si incolonnano verso l'ingresso alla classe del bambino e lo lasciano alla maestra sulla soglia senza entrare.
Classe ex sala nanne: dopo l'ingresso dal cancello carraio genitori e bambini piegano a destra ed entrano dalla porta principale lasciando il bambino alla maestra nell'atrio.
Classe primo piano: genitori e bambini salgono dalla scala antincendio, lasciano il bambino alla maestra sulla soglia lato presidenza e scendono dalla medesima scala anticendio.

Ingresso docenti e personale non docente
Il personale entra dal portone principale.

Presidio agli accessi
Una risorsa ATA **(NM)** staziona sulla rampa di acceso al cortile interno per vegliare sugli ingressi dal cancello e sugli incolonnamenti verso le entrate

Misurazione della temperatura corporea di alunni e dipendenti all'ingresso
Si adotteranno le necessarie misure in ottemperanza ai disposti normativi più aggiornati. Alla data del presente documento la misura adottata è:
-la misurazione della temperatura corporea ai dipendenti all'ingresso principale svolta a cura del personale di segreteria **(ER)**
-la misurazione della temperatura corporea dei bambini svolta a cura delle maestre sugli accessi alle singole classi

4. GESTIONE SPAZI E TEMPI DURANTE L'ORARIO SCOLASTICO

Si assumono misure organizzative affinché durante la conduzione delle lezioni e nei momenti di pausa durante la mattina siano assicurati il più possibile il distanziamento e la cura dell'igiene di ambienti e persone

SECONDARIA

a) Banchi e sedie vengono riordinati ogni pomeriggio dal personale addetto alle pulizie che usa i bolli adesivi segnaletici del distanziamento come punti di riferimento. **Il bollo deve trovarsi sotto il banco**. Ogni insegnante si premura di verificare che la seduta degli alunni venga mantenuta nei punti predisposti per tutta la durata della propria lezione.
b) Compatibilmente con le condizioni metereologiche le finestre vengono tenute il più possibile aperte durante tutta la durata della lezione. In ogni caso il docente uscente si premura di fare aprire le finestre per il ricambio dell'aria almeno nel cambio dell'ora.
c) I servizi igienici, salvo urgenze, possono essere utilizzati solo durante i momenti di intervallo. L'accodamento avviene nel corridoio e non nell'antibagno. Il presidio è affidato ai docenti secondo pianificazione del Preside. I diversi servizi igienici presenti nell'edificio sono riservati a ciascun gruppo di alunni secondo questo schema:
   -Bagni del piano terra fondo corridoio est: divisi tra Femmine / Disabili (sinistra) e Maschi (destra) sono riservati alle classi della scuola secondaria presenti al piano terra e in aula magna.
   -Bagni del primo piano fondo corridoio est: divisi tra Femmine (sinistra) e Maschi (destra) sono riservati alle classi della scuola secondaria presenti al primo piano nel corridoio est.
   -Bagni del primo piano fondo corridoio ovest: divisi tra Femmine (sinistra) e Maschi (destra) sono riservati alle classi della scuola secondaria presenti al primo piano nel corridoio ovest e nord.
   -Bagno lato Preside primo piano: riservato ai dipendenti Maschi
   -Bagno della segreteria: riservato alle dipendenti Femmine
d) Le macchine distributrici bevande e merendine non sono a disposizione degli studenti per evitare affollamenti e contatti sulle apparecchiature
e) Gli intervalli avvengono in orari separati (vedasi schema sopra) per evitare affollamenti e raggruppamenti di classi diverse. I ragazzi potranno accedere al cortile; in caso di maltempo l'intervallo si svolgerà in classe e nel corridoio antistante ciascuna classe.
f) Le lezioni di educazione fisica continuano ad avvenire principalmente in luogo aperto presso i campi della parrocchia di Dergano. E' prevista la possibilità di utilizzare gli spazi chiusi del salone parrocchiale con i rispettivi spogliatoi anche in riferimento alle condizioni meteo. E' stipulato con la parrocchia un accordo che prevede che gli spogliatoi siano consegnati sanificati ogni mattina e riconsegnati sanificati ogni pomeriggio dei giorni in cui si svolgono lezioni di educazione fisica.

PRIMARIA

a) Banchi e sedie vengono riordinati ogni pomeriggio dal personale addetto alle pulizie che usa i bolli adesivi segnaletici del distanziamento come punti di riferimento. **Il bollo deve trovarsi sotto il banco**. Ogni insegnante si premura di verificare che la seduta degli alunni venga mantenuta nei punti predisposti per tutta la durata della propria lezione.
b) Compatibilmente con le condizioni metereologiche le finestre vengono tenute il più possibile aperte durante tutta la durata della lezione. In ogni caso la maestra si premura di fare aprire le finestre per il ricambio dell'aria all'intervallo e in più momenti durante lo svolgimento delle lezioni.
c) Ogni classe accede ai bagni del proprio piano / plesso (tranne la classe ex anti-mensa che scende ai bagni del piano terra). Salvo urgenze l'accesso avviene solo nei momenti di intervallo. L'accodamento avviene sul corridoio e non nell'antibagno. Le maestre

stazionano nel corridoio vigilando affinché l'accesso ai bagni avvenga in modo ordinato lungo il corridoio

d) Le classi presenti nello stabile di via Bonomi si servono dei bagni presenti sul corridoio nord piano terra lato Rettore.
e) Gli intervalli mattutini vengono differenziati a gruppi di tre/quattro classi per volta in modo da evitare eccessive presenze contemporanee presso gli spazi adibiti (cortile scuola e cortile parrocchia, corridoi).
f) Il pranzo viene consumato in classe, ciascun bambino seduto al proprio banco. L'azienda di refezione Pellegrini consegna gli appositi contenitori termici alle maestre sulla soglia di ciascuna classe. Ai bambini è chiesto, come parte integrante della proposta educativa, l'aiuto alla maestra nella distribuzione all'interno della propria classe dei piatti termo sigillati, la pulizia del proprio banco prima e al termine del pasto, la raccolta dei piatti e degli altri materiali di avanzo in modalità differenziata
g) Le lezioni di educazione fisica avvengono nella palestra pavoni e/o nel cortile della scuola primaria e/o nel cortile della limitrofa parrocchia. Le classi presenti in via Bonomi svolgono l'attività di educazione fisica presso gli spazi della Parrocchia di Dergano (campi esterni e/o salone polifunzionale)

INFANZIA

a) Ciascun gruppo di bambini dispone di aule separate e accessi indipendenti. I bambini svolgono le proprie mattinate all'interno degli spazi loro riservati con la propria maestra dedicata.
b) Ciascun gruppo di bambini dispone anche di spazi riservati nel cortile esterno opportunamente delimitati ed individuabili. L'eventuale utilizzo comune di strutture gioco esterne da parte di gruppi differenti di bambini (es: castelletto scivolo unico) verrà comunque effettuato in momenti diversi e dopo pulizia disinfettante del medesimo da parte della maestra o di personale ATA
c) I servizi igienici sono riservati a ciascun gruppo di alunni secondo questo schema: le classi rossa, verde, blu e metà salone1 utilizzano il bagno del corridoio; le classi metà salone2, saletta e sala ex-nanne utilizzano il bagno della sala nanne; la classe del primo piano utilizza il bagno del primo piano
d) I pasti continuano a venir serviti dalle cuoche e consumati nelle proprie classi dai bambini seduti a piccoli gruppetti presso opportuni tavolini

5. GESTIONE USCITE

SECONDARIA

Gli studenti escono dalle rispettive aule su chiamata ad appello da parte del docente dell'ultima ora; seguono gli stessi percorsi di entrata confluendo nel cortile interno e da qui verso l'esterno della scuola utilizzando il cancello di via Guerzoni.
E' compito del personale ATA (**FL**) vigilare che nel cortile interno non avvengano assembramenti ma che l'uscita verso il cancello esterno sia ordinata.
I genitori non possono entrare nel cortile.

PRIMARIA via PAVONI

Gli alunni escono dalle aule e dall'edificio accompagnati dalle proprie maestre e seguono gli stessi percorsi di entrata confluendo nel cortile interno.
I genitori/persone autorizzate entrano nel cortile solo all'orario previsto per l'uscita dell'alunno, prendono il bambino ed escono immediatamente (in caso arrivassero in anticipo, attendono all'esterno il proprio orario)

PRIMARIA via Bonomi

Gli alunni escono dalle aule accompagnati dalle rispettive maestre confluendo nel cortile interno dove trovano i genitori/persone autorizzate ad attenderli nella parte di cortile tra il cancello su via Guerzoni e il porticato interno. I medesimi entrano nel cortile solo all'orario previsto per l'uscita dell'alunno, prendono il bambino ed escono immediatamente (in caso arrivassero in anticipo, attendono all'esterno il proprio orario).

INFANZIA

Negli orari definiti i genitori si accodano di fronte alle rispettive aule come all'ingresso e il bambino viene consegnato sulla soglia dalla maestra o da personale ATA.

6. GESTIONE ATTIVITA' POMERIDIANE

I locali della scuola Secondaria saranno utilizzati in orario pomeridiano per lo svolgimento di attività extrascolastiche gestite dalla Fondazione stessa e/o da enti esterni, in particolare Accademia Ambrosiana.
Le cautele anti-contagio che vengono applicate in orario di scuola sono applicate anche nello svolgimento delle attività pomeridiane con le seguenti procedure:

SECONDARIA

E' previsto lo svolgimento di attività di doposcuola a partire dalle ore 14.00 e fino alle 16.00 per un totale di un'ora e mezza per ogni livello di classe con inizio e termine cadenzati di 15 minuti. Non sono previste altre attività pomeridiane fino a dicembre 2020 e l'eventuale ampliamento nei mesi successivi verrà deciso anche in base all'evolversi della crisi pandemica.
Al doposcuola sono riservate quattro aule che rispettano le capienze massime calcolate con il metodo indicato al punto 1 e che vengono quotidianamente predisposte anche dal punto di vista della pulizia e disinfezione in modo da essere occupate dal gruppo di partecipanti al doposcuola anche per consumarvi il pranzo al sacco subito dopo il termine dell'attività scolastica del mattino. La vigilanza nel momento del pasto è assicurata dal docente di turno. Tra il pasto e il doposcuola è previsto un momento di intervallo di mezz'ora che si svolge nel cortile interno in aree partizionate per gruppi e che non si interseca con l'uscita dei bambini delle elementari.
Al termine del doposcuola gli alunni escono dall'edificio utilizzando il portone di via Bonomi, 1

ACCADEMIA AMBROSIANA

Accademia Ambrosiana è un ente terzo che svolge attività di insegnamento musicale presso le aule della scuola secondaria in orario pomeridiano.
Le aule destinate all'attività di AA vengono concordate ad inizio anno scolastico secondo calendario fisso settimanale e occupano blocchi definiti di aree con accesso autonomo; vengono consegnate solo dopo pulizia e sanificazione svolte a cura della Fondazione. Le medesime aule vengono nuovamente pulite e sanificate al termine dell'attività di AA affinché siano pronte per l'ingresso degli alunni della scuola il mattino successivo. Ad AA è assegnato un locale al piano terra con ingresso autonomo dall'esterno come punto di portineria/segreteria.

7. PRECAUZIONI SANITARIE

La **precondizione per la presenza a scuola degli alunni e di tutto il personale** a vario titolo operante è:

a. l'assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37.5°C anche nei tre giorni precedenti;
b. non essere in quarantena o isolamento domiciliare (durata: 14 giorni);
c. non essere stati a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni.

Si rimanda alla responsabilità individuale dei dipendenti e dei genitori/tutori il rispetto in prima persona e l'attenzione a fare rispettare agli alunni queste regole. In ogni caso:

- tra la scuola e le famiglie viene siglato un patto di corresponsabilità per la messa in pratica dei corretti comportamenti al contrasto della diffusione dell'epidemia di cui al seguente punto 16

- è istituita la figura del **referente scolastico per Covid-19** con compiti e funzioni di cui alle "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia del Gruppo di lavoro ISS, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione (…)" del 21/08/20. La Fondazione si dota di un referente e di un suo vice per ognuna delle tre scuole gestite
- Tutto il personale scolastico ha ricevuto opportuna formazione su comportamenti e procedure anti-contagio nelle riunioni di cui è tenuto apposito registro delle presenze
- Tutto il personale scolastico ha avuto l'opportunità di svolgere test sierologici volontari per la rilevazione di infezione da COVID-19 nei giorni precedenti la riapertura della scuola per l'anno scolastico 2020/21

8. INSORGENZA DI MALATTIA IN AMBITO SCOLASTICO

I comportamenti da tenere per questi casi sono ampiamente dettagliati nel documento "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS-CoV-2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia del Gruppo di lavoro ISS, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione (…)" del 21/08/20. Sulla base di tali indicazioni viene adottata questa procedura:

ALUNNI

Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico:

a) L'operatore scolastico che viene a conoscenza di un alunno sintomatico avvisa subito il referente scolastico per COVID-19. Se il caso si verificasse presso le classi della scuola primaria presenti nella sede di via Bonomi, si dovrà avvisare anche il referente o suo incaricato presente presso quella sede.
b) Il referente scolastico per COVID-19 o altra persona componente del personale scolastico telefona immediatamente ai genitori/tutore legale.
c) L'alunno viene condotto in una stanza dedicata così individuata:
    a. SECONDARIA: Infermeria presso segreteria
    b. PRIMARIA via Pavoni: Terza aula del primo piano dell'edificio principale
    c. PRIMARIA via Bonomi: Aula di servizio del corridoio primaria
    d. INFANZIA: Infermeria presso segreteria
d) L'alunno viene sottoposto alla rilevazione della temperatura corporea mediante il termometro no-contatto a disposizione.
e) Il minore non viene lasciato da solo ma in compagnia di un adulto che preferibilmente non presenta fattori di rischio per una forma severa di COVID-19 e che dovrà mantenere, ove possibile, il distanziamento fisico di almeno un metro e la mascherina chirurgica fino a quando l'alunno non viene affidato a un genitore/tutore legale.
f) Se l'alunno ha età superiore ai 6 anni gli si fa indossare una mascherina chirurgica (se tollerata). Anche chi entra in contatto con il caso sospetto, compresi i genitori o i tutori legali che si recano in Istituto per condurlo presso la propria abitazione, devono indossare la mascherina chirurgica. In assenza di mascherina si farà rispettare, l'etichetta respiratoria (tossire e starnutire direttamente su di un fazzoletto di carta o nella piega del gomito; i fazzoletti dovranno poi essere riposti dallo stesso alunno, se possibile, ponendoli dentro un sacchetto chiuso).
g) Dopo che l'alunno è tornato a casa si provvede a pulire e disinfettare le superfici della stanza occupata.
h) I genitori devono contattare il Medico (Pediatra) curante per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso.
i) Il Medico curante in caso di sospetto COVID-19 richiede tempestivamente il test diagnostico e lo comunica al Dipartimento di Prevenzione

j) Il Dipartimento di Prevenzione provvede all'esecuzione del test diagnostico e si attiva per l'approfondimento dell'indagine epidemiologica e le conseguenti procedure.
k) Se il test risulterà positivo, il referente scolastico COVID-19 avvierà la ricerca dei contatti in scuola e le azioni di sanificazione straordinaria della struttura scolastica nella sua parte interessata.
l) Per il rientro in comunità dell'alunno bisognerà attendere la guarigione clinica (cioè la totale assenza di sintomi). La conferma di avvenuta guarigione prevede l'effettuazione di due tamponi a distanza di 24 ore l'uno dall'altro. Se entrambi i tamponi risulteranno negativi la persona potrà definirsi guarita, altrimenti proseguirà l'isolamento.
m) Il referente scolastico COVID-19 deve fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti del caso confermato che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi. I contatti stretti individuati dal Dipartimento di Prevenzione con le consuete attività di contact-tracing, saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo contatto con il caso confermato. Il DdP deciderà la strategia più adatta circa eventuali screening al personale scolastico e agli alunni.
n) Se il tampone naso-oro faringeo è negativo nel paziente sospetto per infezione da SARS-CoV-2, a giudizio del pediatra o medico curante, si ripete il test a distanza di 2-3 gg. Il soggetto deve comunque restare a casa fino a guarigione clinica e a conferma negativa del secondo test.
o) In caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19 (tampone negativo), il soggetto rimarrà a casa fino a guarigione clinica seguendo le indicazioni del Medico (Pediatra) curante che redigerà una attestazione che il bambino/studente può rientrare a scuola poiché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19

PERSONALE SCOLASTICO
Nel caso in cui un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, in ambito scolastico dovrà:

- indossare, come già previsto, una mascherina chirurgica, allontanarsi dalla struttura, rientrando al proprio domicilio e contattare il proprio Medico curante per la valutazione clinica necessaria.
- La procedura prosegue come nei punti da i) ad o) del caso precedente riferito agli alunni

9. INSORGENZA DI MALATTIA FUORI DALL'AMBITO SCOLASTICO

Anche in questo caso si fa riferimento alle "Indicazioni operative (…)" citate al punto precedente e si adotta pertanto la seguente procedura:

ALUNNI
Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, presso il proprio domicilio:

- L'alunno deve restare a casa
- I genitori/tutori devono informare il Medico (Pediatra) curante
- I genitori devono comunicare l'assenza scolastica per motivi di salute
- La procedura prosegue come nei punti da i) ad o) del caso precedente

PERSONALE SCOLASTICO
Nel caso in cui un operatore scolastico presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19 presso il proprio domicilio dovrà:

- Restare a casa
- Informare il proprio Medico curante
- Comunicare l'assenza dal lavoro per motivi di salute con certificato medico

- La procedura prosegue come nei punti da i) ad o) del caso precedente riferito agli alunni

Nel caso di un numero elevato di assenze improvvise di studenti in una classe o di insegnanti, il referente scolastico per il COVID-19 informa di questa situazione il Dipartimento di Prevenzione.

10. PROCEDURE DOPO LA RILEVAZIONE DI CASI DI COVID TRA ALUNNI E OPERATORI SCOLASTICI

- Si provvederà alla sanificazione straordinaria di tutte le aree frequentate dalla persona segnalata positiva nei 7 giorni precedenti la segnalazione.
- Il referente scolastico COVID-19 collabora con il Dipartimento di Prevenzione per il contact tracing fornendo:
  - l'elenco degli studenti della classe in cui si è verificato il caso
  - l'elenco degli insegnanti/educatori che hanno svolto attività nella classe del caso confermato
  - elementi utili alla ricostruzione dei contatti stretti avvenuti nelle 48 ore prima della comparsa dei sintomi e nei 14 giorni successivi
  - indicazioni circa eventuali alunni/operatori con fragilità
  - eventuali elenchi di alunni/operatori assenti

La valutazione dello stato di contatto stretto è di competenza del Dipartimento di Protezione e le azioni sono intraprese dopo una valutazione della eventuale esposizione. Se un alunno/operatore scolastico risulta COVID-19 positivo, il DdP valuterà di prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e agli eventuali operatori scolastici esposti che si configurino come contatti stretti. La chiusura di una scuola o parte della stessa dovrà essere valutata dal DdP.

Qualora un alunno o un operatore scolastico risultasse contatto stretto di un contatto stretto (ovvero nessun contatto diretto con il caso), non vi è alcuna precauzione da prendere a meno che il contatto stretto del caso non risulti successivamente positivo ad eventuali test diagnostici disposti dal DdP e che quest'ultimo abbia accertato una possibile esposizione.

11. DOTAZIONI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Dipendenti, genitori, alunni con età superiore ai 6 anni, collaboratori e ogni altra persona che entra negli edifici scolastici deve essere dotata di **mascherina chirurgica**. Mascherine chirurgiche sono messe a disposizione dalla Fondazione ai propri dipendenti.
Salve disposizioni differenti che venissero diffuse dalle autorità competenti, la mascherina chirurgica deve essere indossata da tutti i presenti all'interno dell'edifico scolastico (con età superiore ai 6 anni) qualora non sia possibile mantenere il distanziamento di almeno un metro e quindi ad esempio: dai docenti mentre girano tra i banchi delle classi, dagli alunni quando si spostano dal loro banco, da alunni, docenti e non docenti mentre si spostano tra i vari locali, corridoi, scale, ingressi.

Sono messe a disposizione dei dipendenti **visiere trasparenti** per ulteriore protezione soprattutto nei casi in cui il distanziamento sia impossibile (bambini piccoli, disabili).

Sono allestiti dei **dispenser per gel disinfettante** davanti alle segreterie di ogni scuola e all'ingresso di ogni aula scolastica.

Sono allestiti separatori in **plexiglass trasparente** sui banconi delle segreterie/portinerie e sui tavoli riservati ai colloqui.

Sono allestiti **appositi cestini** nelle segreterie delle tre scuole per la **dismissione dei dispositivi di protezione individuale.**

12. RIUNIONI, ASSEMBLEE, COLLOQUI

Riunioni, assemblee e colloqui, si svolgono in modalità remota mediante la piattaforma informatica della Fondazione.
Qualora tuttavia la modalità della riunione o del colloquio in presenza fosse inderogabile si adottano le seguenti misure:
-Le riunioni collegiali e i colloqui personali devono essere svolti in modo da poter mantenere la distanza tra i presenti di almeno 1 metro
-I locali devono essere ben areati
-Se le persone presenti sono superiori a 20 la riunione deve tenersi all'aperto
-In caso di colloqui da parte di docenti/presidi/direttrici che ricevono genitori/alunni differenti e in successione, la persona ricevente provvederà a pulire o si premurerà di far pulire dagli addetti il tavolo e le sedie-ospite sulle quali si è svolto il colloquio prima di iniziare il successivo.

13. ACCESSI DI PERSONALE ESTERNO

ACCESSO GENITORI
E' preferibile che gli accessi all'interno degli edifici da parte dei genitori degli alunni avvengano solo per ragioni amministrative o per colloqui con i docenti e che siano preventivamente concordati mediante appuntamento preso con le segreterie della Fondazione. In tutti i casi:

- Non è consentito l'accesso a tutti coloro che:
  - -abbiano temperatura corporea superiore a 37,5 °C
  - -presentino sintomi influenzali
  - -abbiano avuto contatti con persone affette da Covid-19 negli ultimi 14 giorni
  - -provengano da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS
- All'interno della scuola è obbligatorio l'uso della mascherina in tutti gli spazi comuni in cui non sia possibile garantire la distanza di almeno 1 metro tra le persone presenti
- Presso ciascuna segreteria/portineria delle tre scuole è conservato un registro presenze nel quale vengono registrati:
  - Dati anagrafici del visitatore (nome, cognome, data di nascita, residenza)
  - Recapito telefonico del visitatore
  - Data e ora di ingresso e uscita dall'edifico scolastico
- L'ingresso in segreteria/amministrazione è consentito ad una sola persona alla volta; per chi entra è obbligatorio l'utilizzo sulle mani del gel sanificante posto all'ingresso
- L'accodamento negli atri fronte segreteria deve avvenire ordinatamente, seguendo le indicazioni date dal personale e/o da apposita segnaletica e rispettando il distanziamento tra una persona e la successiva di almeno un metro e mezzo
- Tutti i genitori-visitatori sono tenuti ai comportamenti anti-contagio suggeriti dalla vigente normativa ed in particolare riferiti all'igiene personale e alle regole in caso di rilevazione dei sintomi della malattia
- In caso di necessità i genitori-visitatori possono utilizzare i bagni interni secondo indicazioni da chiedere in segreteria
- Eventi specifici organizzati dalla scuola avranno regole di accesso e presenza nel rispetto delle normative anti-contagio vigenti e opportunamente comunicati
- La forma del colloquio in presenza con i docenti/presidi può essere svolta per ragioni inderogabili ma deve essere concordata con il dirigente scolastico. Rimane privilegiata la forma del colloquio da remoto.

ACCESSO FORNITORI MANUTENTORI E OSPITI
Le visite e gli accessi di questo tipo di persone devono essere preventivamente concordati con il personale addetto della Fondazione e avvengono su appuntamento. In tutti i casi:

- Non è consentito l'accesso a tutti coloro che

-abbiano temperatura corporea superiore a 37,5 °C
-presentino sintomi influenzali

-abbiano avuto contatti con persone affette da Covid-19 negli ultimi 14 giorni
-provengano da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS

- All'interno della scuola è obbligatorio l'uso della mascherina in tutti gli spazi comuni in cui non sia possibile garantire la distanza di almeno 1 metro tra le persone presenti
- Presso ciascuna segreteria/portineria delle tre scuole è conservato un registro presenze nel quale vengono registrati:
    - Dati anagrafici del visitatore (nome, cognome, data di nascita, residenza)
    - Recapito telefonico del visitatore
    - Data e ora di ingresso e uscita dall'edificio scolastico
- L'ingresso in segreteria/amministrazione è consentito ad una sola persona alla volta; per chi entra è obbligatorio l'utilizzo sulle mani del gel sanificante posto all'ingresso
- Tutti i fornitori sono tenuti ai comportamenti anti-contagio suggeriti dalla vigente normativa ed in particolare riferiti all'igiene personale e alle regole di comportamento in caso di rilevazione dei sintomi della malattia
- In caso di necessità i fornitori possono utilizzare i bagni interni secondo indicazioni da chiedere in segreteria
- La permanenza del fornitore in azienda dovrà essere ridotta al tempo minimo necessario

14. SANIFICAZIONE AMBIENTI

.

a. Pulizie/Disinfezioni quotidiane pomeridiane degli ambienti (aule/uffici/corridoi) in assenza di studenti

La pulizia e la sanificazione dei locali occupati dalle scuole della Fondazione è affidata all'impresa Stereo Servizi srl sottoscrittrice di apposito protocollo e in grado di garantire professionalità, affidabilità e documentazione del cronoprogramma dei servizi svolti. L'impresa ogni giorno in orario pomeridiano dopo il termine delle lezioni provvede a sottoporre tutti i locali delle tre scuole a pulizia con prodotti disinfettanti. La pulizia riguarda anche le superfici comuni come maniglie, corrimano, ecc… Particolare attenzione è posta alla pulizia della superficie dei banchi e ai bagni. Per la scuola dell'infanzia la pulizia con prodotti disinfettanti viene effettuata anche sui giochi disponibili per i bambini

b. Pulizie/Disinfezioni durante la presenza di personale ed alunni

Durante l'orario scolastico la pulizia delle superfici di utilizzo comune e di alcune aree è affidata al personale dipendente. In particolare sono applicate le seguenti procedure:

- Ad ogni cambio di insegnante nelle classi della scuola secondaria e primaria, il docente uscente si premura di pulire la superficie della cattedra con l'apposito disinfettante e strofinaccio di carta monouso messo a disposizione e di lasciare la cattedra sgombra da materiale di proprio utilizzo.
- Anche nelle aule di utilizzo comune l'insegnate, prima di uscire, si premura di pulire la superficie della cattedra e/o dei banchi utilizzati con l'apposito disinfettante e strofinaccio di carta monouso messo a disposizione e di lasciare la cattedra sgombra da materiale di proprio utilizzo
- Alla scuola dell'infanzia, prima e dopo il pasto di mezzogiorno, maestre e personale ATA si premurano di pulire le superfici di appoggio dei piatti con l'apposito disinfettante e strofinaccio di carta monouso messo a disposizione. Alla scuola primaria il medesimo servizio è svolto dagli alunni guidati dalla propria maestra.
- I bagni delle scuole secondaria e primaria sono puliti da personale ATA al termine degli intervalli
- Nel caso di utilizzo comune di apparecchiature (es: tastiere dei computer in aula professori), l'utente provvede a pulirle con prodotto disinfettante prima di lasciare la postazione

15. ALUNNI CON FRAGILITA'

Particolare attenzione viene posta per tutelare gli alunni con fragilità. Tutte le famiglie degli alunni frequentati le scuole della Fondazione vengono allertate affinché concordino con il Medico (Pediatra) di famiglia eventuali necessità di sorveglianza attiva o di procedure particolari da applicare in accordo con il referente scolastico per COVID-19.

16. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Tra la Fondazione e i genitori/tutori degli alunni frequentanti una delle scuole della Fondazione è condiviso e sottoscritto un Patto educativo di corresponsabilità che estende il suo oggetto ai Comportamenti anti-contagio Covid-19. Il testo del patto nello specifico dell'oggetto è il seguente:

A seguito della pandemia da Covid-19 e alle conseguenti normative che regolano la convivenza civile e in particolare quelle all'interno delle realtà scolastiche viene concordato che:

A. I genitori/tutori degli alunni frequentati le scuole della Fondazione A. Mandelli e A. Rodari si premurano di adottare il seguente comportamento:

1. Nel caso in cui un alunno presenti un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19, presso il proprio domicilio:
   a) L'alunno deve restare a casa.
   b) I genitori/tutori devono informare il Medico (Pediatra) curante.
   c) I genitori/tutori devono comunicare alla scuola l'assenza dell'alunno per motivi di salute inviando una mail alla segreteria della scuola.
   d) I genitori/tutori devono contattare il Medico (Pediatra) curante per la valutazione clinica (triage telefonico) del caso. Sarà il Medico curante a valutare l'eventuale prescrizione del test diagnostico e, in caso di sospetto COVID-19, richiedere tempestivamente il test diagnostico al dipartimento di prevenzione. Se il test sarà positivo verrà avviata da parte del Dipartimento di Prevenzione la procedura conseguente fino a guarigione clinica prima del rientro a scuola. Anche in caso di diagnosi di patologia diversa da COVID-19 (tampone negativo) l'alunno rimarrà a casa fino a guarigione clinica seguendo le indicazioni del Medico (Pediatra) curante che redigerà un'attestazione che l'alunno può rientrare a scuola perché è stato seguito il percorso diagnostico-terapeutico e di prevenzione per COVID-19

2. Nel caso in cui il genitore/tutore venisse chiamato da un operatore scolastico perché l'alunno, durante la permanenza a scuola, ha manifestato un aumento della temperatura corporea al di sopra di 37,5°C o un sintomo compatibile con COVID-19:
   a) Il genitore/tutore o persona da lui incaricata si recherà nel più breve tempo possibile a scuola per riportare a casa l'alunno
   b) I genitori/tutori devono contattare il Medico (Pediatra) curante e seguire la medesima procedura indicata nel caso precedente

3. Il genitore/tutore è a conoscenza del fatto che qualora in una classe si verificassero casi di infezione da COVID-19 il referente scolastico deve fornire al Dipartimento di prevenzione l'elenco dei compagni di classe nonché degli insegnanti dell'alunno che sono stati a contatto nelle 48 ore precedenti l'insorgenza dei sintomi e che i contatti stretti individuati dal Dipartimento di Prevenzione, saranno posti in quarantena per 14 giorni dalla data dell'ultimo

contatto con il caso confermato. Si sottolinea che sarà il Dipartimento di Prevenzione a decidere la strategia più adatta circa eventuali screening al personale scolastico e agli alunni.

4. In caso di assenza di un alunno per qualsiasi ragione, la mattina stessa i genitori/tutori avviseranno la scuola con una email alla segreteria indicandone il motivo. Questo permetterà il monitoraggio dei casi e quindi una più rapida individuazione dell'insorgere di improvvisi incrementi di malattia tra gli alunni.

5. L'accesso all'interno della scuola da parte dei genitori/tutori è possibile solo mediante appuntamento e per ragioni di colloquio con docenti/preside o per ragioni amministrative. Ogni accesso viene registrato in apposito registro presenze ed è consentito con le consuete precauzioni:
   - non avere temperatura corporea superiore a 37,5 °C o presentare sintomatologia influenzale
   - non essere in quarantena, non aver avuto contatti con persone affette da Covid-19 negli ultimi 14 giorni, non provenire da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS
   - indossare mascherina chirurgica e utilizzare il gel sanificante per le mani

6. Gli accompagnamenti e prese degli alunni da parte dei genitori/tutori o persone delegate si limitano alla soglia o ai cortili delle scuole secondo le indicazioni opportunamente specificate. Nel caso di inderogabili necessità di accesso all'interno delle classi da parte dei genitori/tutori/delegati (es: inserimenti dei primini alla scuola dell'infanzia) l'interessato osserverà le regole standard anti-contagio soffermandosi all'interno solo per lo stretto tempo indispensabile.

7. I genitori/tutori di alunni con "fragilità", ovvero con patologie croniche che possano esporli a maggiori rischi nel contagio COVID-19, sono tenuti a concordare con il proprio Medico (Pediatra) curante eventuali sorveglianze e procedure particolari da applicare in accordo con il referente scolastico per COVID-19.

B. La Fondazione A.Mandelli e A.Rodari si è dotata di una specifica procedura volta a favorire il massimo contrasto al diffondersi dell'epidemia all'interno delle proprie strutture riportata per intero nel documento "Protocollo di Sicurezza anti contagio da Coronavirus COVID-19" redatto dal comitato di crisi Covid-19 (aggiornamento del 02/09/2020) di cui si riportano qui soltanto i tratti salienti, rimandando alla possibilità di consultazione dell'intero documento pubblicato sul sito web della Fondazione.

In sintesi si riporta che:

1. Nelle aule delle Scuole Primaria e Secondaria i banchi sono disposti in modo da mantenere la distanza di almeno 1 metro tra ogni alunno seduto e di almeno 2 metri tra alunno e docente in cattedra
2. Alla Scuola dell'Infanzia spazi e attività quotidiane sono stati organizzati in modo da mantenere gruppi distinti e autonomi di bambini con la propria maestra
3. Orari e regole per l'ingresso, gli intervalli e le uscite sono pianificati in modo da permettere il distanziamento ed evitare assembramenti di alunni e genitori o accompagnatori
4. Gli ambienti scolastici vengono puliti e sanificati quotidianamente da impresa specializzata. Durante le ore di presenza a scuola il personale scolastico adotta procedure di pulizia e sanificazione di alcune superfici di utilizzo comune

5. Il personale scolastico è stato formato in merito ai comportamenti e alle precauzioni anti-contagio da tenere a scuola
6. Mascherine chirurgiche per alunni che se ne trovassero sprovvisti sono a disposizione all'interno della scuola
7. Dispenser di gel disinfettante sono disponibili all'ingresso delle scuole, all'ingresso delle aule e nei bagni
8. Ogni aula non può essere occupata da persone diverse da quelle che vi hanno precedentemente soggiornato senza una preventiva sanificazione
9. La Fondazione ha nominato un Referente per Covid-19 (e relativo vice) per ognuna delle tre scuole gestite come da indicazioni pubblicate dal Istituto Superiore di Sanità il 21/08/2020; il compito del Referente è quello di interfaccia tra la scuola e il Dipartimento di Prevenzione
10. La Fondazione è dotata di procedure per la gestione dei casi di alunni con sintomatologia sospetta che si verificassero durante la presenza a scuola

10 APPROVAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente **documento ADDENDUM DEL PROTOCOLLO DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO DA COVID-19:**

- è stato redatto ai sensi del D.Lgs. 81/08;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verifichino significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato;
- è stato elaborato dal Comitato di crisi Covid19 composto dai sottoindicati firmatari

Il Comitato di crisi Covid19 ha deciso che il sig. Pirazzi Marco vigilerà affinché tutti i lavoratori rispettino quanto viene indicato in questo protocollo.

Milano, 02 Settembre 2020

Membri del comitato di Crisi Covid -19

Datore di Lavoro	Busnelli Alberto
Medico Competente	Valentino Egidio
RLS	Laura Ghidini
ASPP - Responsabile Gestionale	Pirazzi Marco
Resp. Serv. Prev.Protezione	Diego Carlo Griffon

Preposto Infanzia	Cinzia Sbravati
Preposto Primaria	Morena Saul
Preposto Secondaria	Stefano Molla
Membro del Consiglio di Amministrazione	Maurizio Pazzaglia
Membro del Consiglio di Amministrazione - Vicepresidente	Gabriele Gatti